

Jolanda Pietrobelli

IO E TE



CristinAPietrobelli
E-book

JOLANDA PIETROBELL

IO E TE

CristinAPietrobelli

E-Book



Titolo: IO E TE

Autore: Jolanda Pietrobelli

Grafica di copertina e impaginazione di Silvia Cozzolino

© Tutti i diritti riservati all'autore nessuna parte di questo Libro può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'autore

Made by uman

Pisa 8 dicembre 2025

Apertura Celeste

Io sono con te, sul tuo ciglio che sbatte, sulla punta del tuo naso. Io sono con te nella mia dimora del tuo cuore. Io sono sulla punta della tua penna per farla correre beata sul foglio, per ornare il bianco della superficie di bei pensieri e buoni propositi. Io sono con te tra i tuoi capelli e li scompongo per farmi sentire davvero, tu che mi senti, ma forse non mi senti come vorrei, come vorresti, reale accanto a te. Sono qui oltre l'arcobaleno, io ti vedo, ti tocco, ti regalo la mia tenerezza. La devi sentire, la devi sentire! Ti accarezzo le mani, ti guardo negli occhi, ti abbraccio, ti coccolo, ti guardo, ti soffio il mio amore tra i capelli. Svegliati amore sono qui accanto a te, nulla hai da temere, sono qui abbracciarmi, ci sono, sono qui con te.

Nota dell'A.

Mi sorprende la mia voglia di parlare di te, del resto l'ho già fatto. Dopo che tu mi hai fregata con la tua partenza inaspettata ho avuto voglia di scrivere <Ciao Mamma> e poi qualche hanno fa detti alla luce (si può dire?) <Io sono tutto ciò> una cronistoria della nostra famiglia. Però ho in mente altro adesso. Adesso che sto raggiungendo la tua età, la tua ultima età, quando la tua anima ha deciso che era giunto per te il momento di lasciarmi, avevi 80 anni!

Questo lavoro è per te e ho scelto un titolo che forse non vuole dire niente, ma per me vuol dire tutto <**IO E TE**>.

Ho bisogno di parlare solo con te, senza fratelli, senza papà. Il dolore è sempre forte ma è venato di malinconia e poi la mia capacità di sentirti, mi ha reso questi oltre 20 anni più vivibili. Ma ho voglia ancora di parlarti, di amarti di sentirti accanto a me, sempre, dolce.

Qualche tempo fa ero in meditazione e scivolavo nel sonno e come spesso mi capita, mi apprestavo al sogno. Yerathel* il mio grande amico mi prese per mano mi fece uscire dal mio stato, mi portò a fare un giro <oltre l'arcobaleno> e mi condusse da te. Abbracciarti è stato per me come rinascere a nuova vita, una sensazione che si è impressa nella mia essenza e mi fa vivere più serena. Adesso voglio tuffarmi nella tua anima dolce e rimanere lì almeno col pensiero che non ti ha mai abbandonata.

Tua figlia

*Yerathel - Custode Dominazione, esprime efficacemente i doni e i poteri che distribuisce. In lui risplendono i poteri creatori dei Serafini, l'amore/saggezza dei Cherubini, la capacità legale dei Troni. Averlo come Custode della nostra vita, fa sentire eletti da Dio! Offre ottimismo, gioia, pace, prestigio, spiritualità. Aiuta ad ottenere conferme in ogni campo e a risolvere velocemente ogni tipo di problema. Protegge dalle avversità.

Per interposta persona

Un po' di notizie sulla mamma che ho avuto nemmeno tanto da lei, piuttosto da interposta persona molto attendibile perché si tratta della zia Aurora, sua sorella.

Cris (il suo nome di battesimo Cristina), nata in una famiglia di militari, a soli quattro anni rimase orfana del suo papà che le aveva dato molta attenzione fin dalla nascita e lei lo amava moltissimo. Era la seconda di 4 pargoli che non mi interessa nominare per il momento. Per madre aveva una scellerata di <chillo paese> che potremo paragonare a Crudelia.

Una volta mancata la protezione e l'occhio vigile del papà che le dava molta attenzione ed altrettanto amore, Crudelia decise di disfarsi della piccola (4 anni) mettendola in collegio. All'epoca gli orfani di militari avevano il diritto di essere ospitati a Torino in un collegio specifico dove i bimbi potevano crescere in modo sano avere ogni tipo di conforto, dove potevano studiare e tante altre belle cose. Crudelia invece decise che quella piccola che lei definiva <cattiva e troppo vivace> di spedirla in un brefotrofio a Marina di Pisa. Il motivo addotto era che Torino si trovava troppo distante da Pisa. Non sto a farla lunga, la bimba cresceva e anno dopo anno non vedeva mai la mamma e i fratellini (due sorelle e un fratello), per lei non esistevano Natali, compleanni, feste. Era abbandonata a sé stessa in questo brutto orfanotrofio che raccoglieva bimbetti non voluti, emarginati, con mamme strane, o solo perché questi bimbi fuori da lì non avrebbero avuto di che vivere. Questo luogo era per usare un termine blando <inaccogliente> gestito sulla falsa riga di un carcere.

Cris cresceva diventando sempre più bella. A 18 anni dovette uscire da questo luogo che per così tanti anni l'aveva ospitata come aveva potuto. Mente acuta e fantasiosa, invece di applicarsi seriamente allo studio, imparò un mestiere che la rese <libera>: il cucito. Con l'ago e il filo ci sapeva fare, era creativa ed era evidentemente portata talmente tanto da diventare una stilista quando gli stilisti non esistevano ancora e a riuscire a crearsi una fonte redditizia di mantenimento. E nel momento in cui a 18 anni preso il suo valigino con tutte le sue cosette, presentatasi alla porta di quella dimora che era anche la sua, successero i drammi. Le sorelle ed il fratello nemmeno la conoscevano, grazie a Crudelia quella mamma spregevole che aveva avuto il coraggio di disfarsi di una figlioletta di 4 anni, bisognosa di affetto e di amore della mamma, solo perché era troppo vivace. Ritornata in famiglia dopo tanti anni e non per scelta sua, si vide respinta. Non chiedeva nulla infondo, solo di essere amata, lei non nutriva risentimento per quel trattamento infame che l'aveva segnata nell'anima per il resto della sua vita conclusasi a 80 anni confortata dalla presenza dei suoi tre figli: NOI

L'uscita dal collegio di M. di Pisa

Era giunto il momento che questa giovane creatura, non più bambina, non più adolescente ma giovane donna bellissima, uscisse dall'orfanotrofio in cui era stata chiusa dalla madre, continuo a chiamarla Crudelia, all'età di 4 anni, subito dopo la morte del papà, lasciata sola col suo immenso dolore, perché lei amava molto il suo papà, così pieno di amore e di attenzioni, per questa piccola vispetta e parecchio intelligente per l'età che aveva.

Riunione di Crudelia assieme alle sue immancabili due sorelle una peggio dell'altra (tutte e tre cattoliche osservanti che ogni domenica indossando i loro ridicoli cappelli, all'epoca usava, andavano a strusciare il culo sulla solita panca della loro chiesa e magari si comunicavano anche. Che dire?) decisero di mandare, dei quattro bimbetti, proprio lei non certo nel collegio a Torino che le spettava in quanto figlia di militare, dove certamente sarebbe stata bene, ma a Marina di Pisa a pochi passi da casa, in un oscuro brefotrofio che ospitava bambini dalla vita disgraziata; lì si trovava di tutto, figli di poveracci che non li potevano mantenere e quindi li avevano abbandonati, figli di galeotti, di donne dabbene, insomma c'era un campionario umano che dava da pensare.

E questo luogo assai povero si reggeva sulla <pietas>, non si sa come questi fanciulli venissero trattati, visto che di <pappa> ce ne era assai poca. E gli sfortunati ospiti erano abbastanza, troppi per le risorse dell'orfanotrofio. I bimbi spesso si ammalavano per ovvi motivi. Ma papà Antonio così si chiamava l'adorato papà di questa bimba divenuta adulta e in procinto di entrare nel vortice della vita sociale, indubbiamente la proteggeva. Cosa l'aspettava fuori? Lei non aveva un cattivo ricordo del collegio, era furba, coraggiosa, matura per la sua età, aveva 18 anni e le idee chiare per come avrebbe affrontato la vita fuori da quelle mura, le aveva.

Intanto sarebbe tornata a casa, in famiglia, pensava sarebbe stata accolta con gioia, avrebbe conosciuto le sorelle ed il fratello, che non vedeva dall'età di 4 anni, perché Crudelia in quel gigantesco arco di tempo, non li aveva mai portati in quell'orrido posto che lei aveva scelto di proposito per quella povera orfanella, che parliamoci chiaro <era sua figlia>. Ma il ritorno a casa, in famiglia, la sua famiglia composta da Crudelia, Lina la figlia più grande, Aurora la terza figlia, ed il maschio della situazione Pino, adorato dalla madre, non fu ciò che lei si aspettava.

La famiglia: il rifiuto di una madre glaciale

Lasciato il collegio non trovò certo la sua mamma ad attenderla per riportarla a casa. Ricevute le istruzioni prima di uscire dal collegio, essendo piuttosto sveglia trovò il modo di rientrare a Pisa e di suonare il campanello di casa, che fino a prova contraria era anche casa sua.

L'accoglienza fu delle più orride, forse sorelle e fratello si resero conto che era arrivata Cristina, sconosciuta, mai vista, in casa se ne era anche parlato, ma nemmeno più di tanto. La madre non le aprì certo le braccia e fu subito chiara :< se vuoi mangiare devi lavorare> come se gli altri tre figli fossero impegnati a portare soldi a casa. Tra i 4 giovani correva due anni di differenza: la prima Lina aveva 20 anni, Cris ne aveva 18, Aurora e Pino, adolescenti erano grandicelli pure loro. Crudelia affrontò subito un argomento brutto, in quella casa piuttosto grande dove c'era una baraonda di parenti, non era stata prevista una stanza per lei, c'era uno stanzino, una specie di ripostiglio, poteva sistemarsi lì. E attenzione: non doveva disturbare più di tanto! Cris era bellissima, molto vivace, dolce con un cuore enorme. Crudelia nella sua idiozia le disse che doveva portare i soldi a casa se voleva mangiare? Benissimo. In quello sgabuzzino c'era abbandonata una macchina per cucire e lei sapeva cosa fare. Cuciva benissimo, di fantasia e creatività ne aveva da vendere e adoperò i suoi talenti, trovata della stoffa dette vita ad un corredino per neonati e quel corredino fu la sua fortuna. Gli straccetti che indossava, fatti da lei erano tutt'altro che straccetti, con quel primo corredino e lei ben messa, fece il giro dei negozi della città per far vedere il suo lavoro. Le ordinazioni piombarono come coriandoli ed ecco il mestiere inventato che la faceva guadagnare anche bene.

Al suo fascino, alla sua intelligenza, al suo brio, non si doveva dimenticare il suo carattere forte volitivo e anche incazzereccio. Spesso riusciva ad umiliare la famiglia, più che altro Crudelia a cui sbatteva in faccia i suoi guadagni che divideva con la famiglia. Era diventata imprenditrice di sé stessa e sapeva gestirsi bene tanto che il lavoro cresceva e pure i guadagni e l'invidia in famiglia. Crudelia era cattiva e invidiosa e sapeva quanto valesse quella figlia, la più bella della cuccioluta che tutti cercavano e tutti volevano. Ma Cris si levava solo la voglia di lavorare? No, si era fatta tanti amici, i suoi spazi di svago se li prendeva, era bella elegante perché i vestiti se li faceva e anche tanti, era corteggiatissima, insomma la rabbia di Crudelia cresceva, anche il resto della cuccioluta cresceva, Lina si era diplomata, lavorava in Banca e si era fidanzata, Aurora lavorava nella più bella libreria di Pisa, Pino si era iscritto ad architettura, insomma se Crudelia che moriva d'amore per il suo Pino, fosse stata una mamma accogliente per tutta la famiglia, sarebbero stati tutti felici. C'è da dire che sia Lina che Aurora non è che fossero amatissime dalla mamma, che era così poco espansiva con loro...però Cris era la sua spina nel fianco e pensare che la bella Cenerentola amava tantissimo quella mamma infame.

Lei bellissima e quella casa inaccogliente

Cris, una giovane donna bellissima gentile dal carattere aperto e allegro nonostante tutte le batoste che Crudelia le aveva regalato fin dalla tenera età, per quanto quella casa fosse inaccogliente, i fratelli ostili e la madre sempre più acida, lei a piene mani regalava il suo amore a questa famiglia indecente e si era molto attaccata a questa madre spregevole che come la figlia osava avvicinarla, non mancava di cacciarla in malo modo. Fortunatamente quella stanzetta, quel ripostiglio in cui era stata confinata, lei l'aveva trasformata in un atelier, si fa per dire, lì dentro lei ci dormiva e ci lavorava, creava i suoi modelli che diventavano preziosi capi di abbigliamento, che erano visti e presi e pagati bene da quanto erano belli e unici. Non le interessava se quella casa era inospitale e quella stanzetta freddissima d'inverno e calda d'estate non era certo indicata per stare in buona salute. Difatti si ammalò: il medico diagnosticò < Pleurite e ricovero d'urgenza in ospedale per risolvere il problema>. A quell'epoca questa malattia era molto preoccupante! Diventava un problema per Crudelia che aveva una pensioncina di guerra e viveva aiutata dalle sue due sorelle, una più tignosa dell'altra. Cris al momento in ospedale non poteva passarle i tanti soldini che lei si prendeva senza nemmeno dimostrarle gratitudine. La vita in ospedale non era poi così male perché la bella malata per quel suo carattere aperto e sereno fece colpo su tutti i medici personale infermieristico, gli stessi malati che la trovarono persona gentile, gioviale, con la voglia di vivere. E lei guarì. E si fece tanti amici tra medici e personale. Naturalmente mentre gli altri malati ricevevano la visita dei parenti che assieme ai mangiarini preparati in casa (si sa che il cibo dell'ospedale fa oltremodo schifo), portavano il cambio della biancheria, Cris sembrava tornata indietro nel tempo, sia Crudelia che i fratelli non si curarono affatto di lei. A Cris non importava, lei era abituata a sfangarsela da sé, la sua biancheria aveva trovato una infermiera compassionevole che l'aveva presa in simpatia e provvedeva lei al lavaggio, con i medici aveva un rapporto di cordialità, tanto da divenire amicizia quando finalmente lei uscì guarita dall'ospedale. Tornò in quell'orrida casa accolta tiepidamente da questa famiglia da cancellare. Il tempo scorreva forse più veloce, lei dopo il passaggio in ospedale dove si era fatta un sacco di amici, a casa ci stava ben poco, certo faceva il suo lavoro che le permetteva di guadagnare, ma spesso era invitata alle feste della gente che contava, perché si presentava bene era una creatura splendida, elegante di fascino indiscutibile, insomma alla faccia di quella famiglia da dimenticare, lei viveva frequentando ambienti che contavano nella bella società. Fin quando trovò il grande amore a 24 anni si sposò, lasciando per sempre quello sgabuzzino, che quel verme di sua madre le aveva destinato, quando a 18 anni tornata in famiglia, dopo una lunga sosta in un brutto collegio di M. di Pisa si era presentata in famiglia, felice di riabbracciare la mamma le due sorelle ed il fratello. Si sposò con un rampollo della Pisa bene. aveva tutto lei era diventata la sig.ra Pietrobelli, bellissima, affascinante, cortese, raffinata... ma questo amore che lei sentiva per la sua mamma era incancellabile. E quando Crudelia negli anni che passavano si ammalò gravemente per passare ad altra vita, Cris non la mollò un attimo e sua madre morì stringendo la sua mano, la mano di quella figlia che lei senza alcun motivo aveva tanto disprezzato abbandonandola piccolina di 4 anni in un brefotrofio.

Dopo anni al veleno una famiglia tutta sua. La cicogna

Cris uscì da quella casa che era stata inospital, inaccogliente con persone che le erano ostili, lei era così buona, dolce e bella anche nell'anima che non si ribellava a quel disprezzo collettivo che certamente la feriva, l'addolorava ma che probabilmente le dava la forza di costruirsi la sua vita e uscire poi dal quotidiano veleno che non le veniva risparmiato.

Lei amava Crudelia e non si capacitava come una madre potesse essere così insensibile ai suoi richiami di amore. Questo era il suo tormento, durato per tutto il tempo che Crudelia è vissuta. Cris dunque a 24 anni si sposa crea una famiglia tutta sua, presto la sua vita sarà allietata dalla Cicogna. Il 2 agosto 1947, nasco io e mi viene regalato il nome della nonna paterna. Sono stata accolta con gioia e amore, papà si chiamava Armando, era figlio unico, cresciuto da genitori splendidi, aveva espresso il desiderio di avere una bambina e fu accontentato, la cicogna gli regalò la cucciola desiderata. Mamma era l'opposto di Crudelia che certamente non tardò a farsi viva, sua figlia tanto disprezzata che continuava a disprezzare, era entrata a far parte di una famiglia importante dove l'economia girava bene, quindi era giusto fare buon viso a cattivo gioco e scuriosare, capire perché a quella randagetta era toccato tutto quel benessere e quella felicità che la rendeva ancora più bella, affascinante e circondata da persone che nel tessuto sociale della città contavano.

Avrebbe voluto cancellarla e ci aveva provato facendola sparire a 4 anni in un bruttissimo collegio dove i bimbi facevano la fame, e poi umiliandola giornalmente, dal momento in cui a 18 anni tornò in famiglia. E ora lei era la Sig.ra Pietrobelli, aveva frequentazioni alte alla faccia di Crudelia.! La bimbetta che Cris aveva messo al mondo, poi non era nulla di speciale. Io non ricordo di aver avuto un complimento da questa nonna, certo l'andavo a trovare di frequente così mamma aveva la scusa di vederla. A volte, quando frequentavo la scuola elementare, andavo a fare i compiti in quella casa così negativa da essere fredda e pesante. Nonna era maestra e quindi mi poteva essere di aiuto. Ma terminati i compiti non vedeva l'ora di tornare nella mia casa dove l'amore mi era stato destinato in larga misura. Anch'io a dire il vero non ho mai avuto una carezza, un bacetto da questa nonna che non sopportavo. In compenso l'altra nonna per me era la felicità e io l'amavo tantissimo. Dopo di me sono arrivati altri due cuccioli Pietro detto Pierre e Michela detta Miki. Tra me e Pierre ci corrono 5 anni e tra me e Miky invece gli anni sono 13. La nostra è stata una famiglia normale, una mamma che ha amato molto i suoi figli, un papà/babbo dedito al suo lavoro. Di corredo avevamo due nonne una da incendiare da quanto non la sopportavo, ma la cosa era reciproca e una amatissima perché sapeva fare la nonna.

Mani d'oro

Cris aveva diversi talenti ma quello che l'aveva resa nota ai più e aveva cambiato la sua vita, anzi l'aveva salvata dalla vita che Crudelia le aveva disegnato fin da piccola, era stata la sua abilità nel tagliare cucire inventare e dettare la moda in una piccola città di provincia quale era Pisa all'epoca. Mani d'oro fu il nome che le appiopparono coloro che avevano avuto a che fare con la sua moda. Sposatasi con un bel rampollo di famiglia benestante, non aveva certo bisogno di creare modelli e ripristinare il suo commercio interrotto dal matrimonio, giusto, ma lei era una creativa poteva stare ferma? Le era nato il <bambolotto> cioè io e lei quale modella migliore poteva avere? Ricordo vagamente che mani d'oro confezionava per me tutto ciò che la sua fantasia le suggeriva, io crescevo ed ero additata come la bambina più elegante di Pisa, poi venne il fratellino e fu la stessa cosa, nei tredici anni successivi, la cicogna bussò nuovamente alla porta di casa Pietrobelli, nacque Miki, o meraviglia delle meraviglie, Miky era più accondiscendente di noi, lei crescendo si rivelava la copia della mamma, bella, ambiziosetta e mani d'oro con lei trovò terreno fertile, tanto che tagliò e cucì una serie di abiti che Miki indossò in una sfilata di moda. Entrambi erano alle stelle. Mamma divenne la sarta personale di Miki a cui confezionava capi di abbigliamento di grande raffinatezza e gusto. Io non ero paziente e non ero il tipo su cui mamma avrebbe potuto adoperare la sua creatività, qualcosa anche per me ha fatto, visto il tipo che ero, aveva creato per me i famosi montgomery, ma i suoi erano favolosi, adoperava gli allora celebri plaid scozzesi e quelli mi piacevano e li indossavo volentieri e poi le camicie alla moschettiera, me le ricordo bene. Sì giusto lei con le sue manine d'oro poteva permettersi il lusso di vestire i suoi figli in un modo garbato elegante e tutto singolare. Mi ricordo all'epoca di quando eravamo bimbetti, usavano per i maschietti i calzoncini corti e i calzini grigi, i capelli imbrillantinati con la sfumatura alta. Orrore. Le bimbe poi piene di ridicoli fiocchi, non se ne parla. Pierre portava un taglio di capelli tipo <marcellino pane e vino> celebre film dell'epoca, i pantaloni scozzesi li portava all'inglese, cioè appena sopra il ginocchio, al posto dei calzini grigi, portava i calzettoni in tinta unita. Io ero vestita come lui versione femminile, al posto dei pantaloncini portavo le gonna scozzese con i calzettoni in tinta unita, naturalmente portavamo come scarpa il mocassino. Eravamo proprio bellini eleganti, i bimbi più eleganti di Pisa. Un <nobel> a queste mani d'oro avrebbero dovuto inventarlo, se lo sarebbe proprio meritato. Crudelia aveva imparato a non rompere più le scatole e vedere la figlia stupenda creatura con i suoi cuccioli, chissà se avrà provato un po' di invidia. Lei ne aveva avuti quattro di cuccioli, i nostri zii, ma a parte lo zio Pino per il quale stravedeva e a parte la mia mamma che aveva trattato in maniera abominevole, non credo che per le altre due figlie stravedesse. Anche loro sposate con prole, avevano scelto di vivere lontane da lei. Lina viveva con la propria famiglia a Barcis (se non sbaglio nel Friuli), più lontana di così, con un marito fatto su misura aveva due pargolette. La più giovane delle sorelle, Aurora viveva a Milano anche lei di famiglia benestante, la cicogna le aveva portato una cuccioletta. I cuccioli che stavano lontani Crudelia li vedeva una volta l'anno quando venivano forse in vacanza al mare, i cuccioli che stavano a Pisa li vedeva quando veniva a scuriosare in casa nostra, impellicciata e con i suoi cappelli fatti a vaso, ogni tanto capitava a casa, certamente non erano visite affettuose ma di curiosità. Non ricordo che lei mi abbia mai abbracciata, coccolata, un bacino? Ma quando! Non mi era simpatica. Io amavo tanto l'altra nonna perché era la nonna. La nonna che mi viziava, che mi

voleva bene che mi dava certi baci rumorosi sulle guancette. Mi rendeva felice. Ero una bimba felice.

Io e te

Io stavo bene con mamma, un po' di gelosia nei riguardi dei pargoli ultimi arrivati, ma credo che fosse scontata una mia reazione alla loro presenza. Fino a 5 anni ho avuto la mamma tutta per me, io ero il suo universo e poi l'universo si è espanso per far posto agli altri due <trabiccoli>. La mamma non era più mia, per uso e consumo dei miei sentimenti più profondi, ma dovevo condividerla con i <trabiccoli> e così sarebbe stato per tutta la vita. La mamma era una e noi eravamo tre con Karma diverso, relative storie diverse che avremmo scritto nel corso della nostra vita e nel nostro karma c'era lei investita da sentimenti diversi seppur positivi. Io ero un carattere non molto allegro, poco espansiva, mi ero ritagliata addosso il vestito dell'intellettuale, dell'artista a tutto tondo e guardavo il mondo un po' dall'alto in basso, ero gelosa di ciò che era mio e cercavo di custodirmelo meticolosamente. Ma la mamma non era solo mia... e di questo ne ho sofferto molto, tanto da considerare poco il piccolo mondo familiare. Mi ero così aggrappata a papà che aveva carattere poco espansivo, un po' chiuso, ma non come me, grande consumatore di libri, non disdegnava ogni tanto di venire con me a vedere le cose belle che per me contavano, i tesori del Vaticano, per esempio andammo solo noi due a vederli, il resto della famiglia rimase a casa. Qualche escursione fuori Toscana me la faceva fare, tanto per mitigare quel malumore che mi aleghiava intorno a causa di uno svolazzamento di cicogne, un paio poi, che io non avevo gradito. Quindi quando il suo lavoro lo portava in luoghi che potevano interessarmi, mi portava con sé. E fu così che andammo in Svizzera perché io avevo e ho la fissa sugli orologi e le penne stilografiche, e fu così che poi andammo a Cremona, la città di Mina, all'epoca la mia interprete preferita. Andammo anche a Napoli a lui piaceva, come piace in tutto il mondo, ma non a me quella parlata simile a quella di Crudelia, mi infastidiva e non poco. Insomma io volevo la mamma tutta per me, ma non era possibile, non era giusto verso gli altri pargoli che col passar del tempo erano diventati pargoloni. Ma questo sentimento che io avevo per la mamma era davvero una cosa esagerata, forse per gli altri, non per me. Io l'ammiravo, ero pazza di lei, era tutta la mia felicità. Ma lei non riusciva a farmi capire che eravamo tre figli e tutti e tre meritavamo le sue attenzioni e il suo amore. Crescendo diventavo sempre più intollerante a questa situazione, loro erano sereni, scanzonati, vivevano la vita. Io invece diventavo sempre più riccio, dovevo farla soffrire quella mamma che tanto amavo e volevo solo per me. Non avevo capito che motivo ci fosse stato perché lei avesse desiderato di mettere al mondo altri due figli. Io non le bastavo? Lei un giorno mi dette una spiegazione che non mi convinse troppo, mi sentii quasi presa in giro e le dichiarai guerra per qualche giorno. Il motivo era questo: la morte arriva quando meno te l'aspetti, e quando fosse arrivato il suo momento io non sarei stata sola, saremmo stati in tre. Bella spiegazione! Da quel momento per tutta la durata della vita della mamma, sono vissuta nel terrore della morte. Una idea che non accettavo, lei doveva essere immortale non avrei potuto considerare la mia vita senza di lei. Non sono stata una figlia da desiderare, me ne rendo conto, la mia adolescenza la passai in piena maleducazione, ero ingestibile, andavo malissimo a scuola, ero diventata attaccabrighe, non mi volevo lavare le orecchie, e facevo di tutto per indispettire la mamma, addirittura con la complicità del fratellino, tra me e lui correva 5 anni, lo istigai a rubare i soldi dal portafoglio di mamma, oppure andavamo alla Upim grande magazzino, dove c'era di tutto di più, e facevamo razzie. Insomma papà era spesso fuori per il suo lavoro e lei si trovava a gestire una situazione che si

faceva pesante. Adottò il famoso “mestolo” con Pierre, la mia vittima, io era la mente della <nostra piccola società a delinquere> e lui il braccio che rubava i soldi a mamma, le 500 lire d’argento che gli facevo nascondere dentro le scarpe. Lui poverino ne faceva le spese per colpa mia e non si difendeva nemmeno. Ero felice, lui finiva in castigo, bello pieno di mestolate, e io mi godevo la <mi mamma>.

Perché la mamma adoperava il mestolo? perché sculacciare il bimetto provava dolore alle mani. Ah come godevo, mamma tutta mia. Io e mamma. Poi un giorno la verità venne fuori, perché mamma era furba e qualcosa non le tornava. Bastò poco per farmi cadere nella sua trappola. E per me fu un dolore immenso quando lei per un bel po’ di giorni mi regalò la sua indifferenza. Non mi capacitavo, io che l’amavo così tanto non capiva che stavo soffrendo. Ero gelosa, ero nata una e tale avrei dovuto rimanere, invece questa mania di avere più figli, i fratellini ma glieli avevo chiesti forse? No. E allora perché questo affronto? Stava per caso diventando Crudelia pure lei? No non poteva essere. Ero disperata, mi ero coperta il capo di cenere (come si suol dire) avevo promesso che mi sarei messa a studiare seriamente, che avrei lavato tutte le mattine le orecchie, chiedevo il suo perdono, lei non poteva trattarmi così, io c’ero ero la sua primogenita e l’amavo tantissimo e per rendere ancora più tangibile il mio grande sentimento che mi faceva desiderare di essere sempre <io e mamma> l’abbracciai tutta lacrimosa. Forse l’avevo convinta. Si mi aveva perdonata e allora per festeggiarla e dimostrarle la mia gratitudine, ricordo che le comprai un mazzo di fiori che lei gradì molto. Avevo impegnato la mia paghetta in quell’acquisto, pensò mamma. Non era proprio così i soldi non bastavano e dovetti ricorrere al suo portafoglio! Ma questa fu una banalità senza importanza infondo i fiori erano per lei.

La mia vita con lei

Sono fortunata perché da quando sono nata, al momento in cui la sua anima ha deciso che era giunto il momento di deporre gli abiti umani per indossarne altri magari più comodi, io ho vissuto con lei. Sfoltita la famiglia, non parlo certo del passaggio dal ponte dell'arcobaleno di Papà, che mi ha addolorata moltissimo, tanto da buttare alle ortiche il mio tiepido credere nel <Padrone dell'Universo>, Pierre e Miky, divenuti adulti, si sono formati la loro famiglia, uscendo da questa e lasciandomi campo libero: la mamma tutta per me. Si sono stata e sono ancora mammona. La mia vita con lei non è sempre stata idilliaca, lei aveva un carattere forte, con tutto quello che Crudelia le aveva fatto passare, se non si fosse costruita un carattere dominante l'avrebbero davvero distrutta. Io ero fatta a modo mio, Miky si avvicinava di più a lei come modo di comportarsi, agire, vivere, vestire. Entrambe erano stilose, piuttosto aperte, anche incazzerecce per la verità, io avevo un carattere fragile ed arrogante, vestivo casual, quindi la loro eleganza nemmeno la vedeo, avevo concluso i miei studi di giornalismo con indirizzo storia dell'arte a Urbino, dopo essere uscita dal mitico Istituto d'arte di Pisa, frequentato senza lode e senza infamia. Dopo un periodo di sosta presso il giornale Il Telegrafo, divenuto poi Il Tirreno dove avevo la mia rubricetta d'arte, mi venne la voglia della galleria d'arte che aprii scegliendo male i soci e mettendomi nei guai. Alla mamma l'idea che non pensassi seriamente ad una mia posizione seria nella società, che mi desse uno stipendio sicuro, non piaceva e mi stava molto col fiato sul collo perché io mi svegliassi dai miei sogni. E per quanto il suo atteggiamento mi infastidiscesse, ero ugualmente molto ma molto coinvolta da lei affettivamente, insomma lei cercava di spronarmi, ma sicuramente ero un'asociale, la gente mi dava fastidio, mi credevo un grande critico solo perché amavo l'arte, amavo Picasso, avevo fatto la tesi su di lui, bella, me lo dico da sola, bella. Insomma avevo ed ho una penna ragguardevole, non sono un'imbecille, la mia materia la mastico bene. Mamma era preoccupata, fratello e sorella sistemati e io mi ero sistemata nei miei sogni e nei miei sogni c'era naturalmente questa mamma che amavo tanto e di cui temevo una futura scomparsa e su questo pensiero mi sono avvelenata la vita fino a quando realmente è avvenuta, gettandomi nella tragedia più nera. Ma fino ad allora, specie da quando la famiglia era composta dalla mamma e da me, in considerazione pure del mio carattere un po' strano (mi piaceva fare la strana, amavo Picasso leggevo Baudelaire il poeta maledetto, insomma mi sentivo una di loro...) finalmente mi godevo la mia mamma, era la mia vita, eppure non andavo molto d'accordo con lei, o meglio non le piaceva come mi comportavo, ero una brava persona certo, non andavo ai cortei non ero impegnata politicamente, il 68' e tutti gli accadimenti dell'epoca, nemmeno li stavo a discutere, non me ne fregava proprio nulla, divoravo libri, Oriana Fallaci era il mio terzo mito, in seguito arrivarono Mina e Celentano. Tutta questa gente messa assieme setteforma al mio oracolo. La mamma tutto questo mio affollamento lo accettava, però la posizione e lo stipendio sicuro erano il suo pallino, era il suo giusto desiderio. E poi una famiglia che fosse mia, con prole! No? Ma neanche per idea, la mia libertà, il mio modo di vivere, di sognare, di stare con la mamma e godermela, era tutta mia come quando ero cucciola, una famiglia mi avrebbe destabilizzata. E oggi che rasento gli anni 80, la penso come allora e non mi sono pentita. Io e mamma, era una pacchia, per quanto lei avesse un carattere forte, risoluto, combattivo alquanto, a volte incazzereccio, era una persona dolce espansiva, piacevole. Crudelia non era riuscita a demolirla! Ed io poi non ero e non sono una

persona molto facile da digerire. Avevo e ho i miei miti, i miei riti, sono master di Reiki e in diverse discipline orientali, nelle quali coinvolsi mamma, anche lei divenne master di Reiki ed aveva davvero una bella energia. Insomma la mamma è la mamma e per quanto ognitanto le dicesse che era insopportabile...io questa mamma l'ho amata alla follia. È più corretto dire che l'amo alla follia e che la sua dipartita ha veramente sconvolto la mia vita.

La mia conversione

Battezzata, cattolica, Prima Comunione splendida, con la regia di mamma naturalmente, sembrava che il <buon giorno si vedesse dal mattino> ma nell'adolescenza spesso si perdono le buone maniere, le buone abitudini i sani principi che la tua famiglia ha cercato di ficcarti nel cervello. Ed è quello che è accaduto a me, non che facessi nulla di strano: non studiavo per me era una cosa normale, dipingevo, leggevo quello che mi pareva, scrivevo poesie ed ero convinta di essere Baudelaire. Smisi di andare in chiesa, smisi di dire le preghierine prima di dormire ed appena sveglia la mattina. Non me ne fregava niente, ma credevo in Dio e in tutto quello che mi era stato insegnato nel lontano catechismo? Boh! Fumavo di nascosto, a scuola, nei bagni, dicevo le parolacce, qualche volta mi divertivo ad inventare <moccoli>. Quando il periodo adolescenziale era finalmente terminato, essendo o sentendomi adulta navigata (frequentavo il mitico Istituto d'arte), non ci pensai proprio più a Dio e tutta la sua ghenga, mi ero data un contegno avevo ripreso il filo dell'educazione, del viver civile, indossavo l'abito dell'artista tenebrosa, certo che mi sentivo artista, dipingevo certo ma come mi pareva, il disegno dal vero non mi piaceva, mi piaceva Picasso gli astrattisti americani, la scuola cominciava a starmi stretta perché gli insegnanti delle varie discipline, mi imponevano di eseguire un tipo di pittura e io ne facevo un'altra. Poi alla fine questa tortura finì ed io scelsi di continuare i miei studi a Urbino, mi iscrissi a Giornalismo che era uno dei miei tanti pallini, indirizzo storia dell'arte. Io volevo fare il <critico d'arte>, qualche esperienza l'avevo avuta, un po' di articoli pubblicati, ero brava, Raffaele de Grada...non reggeva il confronto con me. Insomma tra la pittura, la poesia, la critica, avevo già impostato la mia vita. E chiaramente in questa vita dovevo essere libera da legami religiosi, non usava! Però non avevo ancora dichiarato guerra a questo Dio ma successe quando Papà dopo una certa sofferenza, depose per sempre le spoglie mortali per andare dove? Mistero. Il dolore fu forte era la prima volta che mi trovavo così faccia a faccia con la morte, una cosa brutta che mi aveva privato del mio papà. E allora Dio dove era? Perché aveva privato papà della sua via? Soffrivo tanto e infondo al mio cuore urlai: Dio vaffanculo, tu per me non esisti più! E da quel momento non mi avvicinai a tutto ciò che odorava di religione, preti, monache, chiese, libri del settore. Mi convinsi che avevano ragione gli atei, Dio non c'era, non esisteva nulla e dopo la morte, l'oscurità! Andai avanti così per una ventina d'anni. Mamma che era una persona religiosa, pregava, andava in Chiesa si comunicava, di questo mio atteggiamento ne soffriva ma mai me ne parlò. Da quel momento per 20 anni entrai nella mia notte dell'anima. Venti anni davvero brutti per me, la mia anima soffriva, ma siccome non credevo all'anima, soffrivo io, ero una persona schiva, diventai Giornalista Pubblicista, collaboravo con alcuni giornali cittadini, poi divenni direttore responsabile di un giornaletto messo su da un ex compagno di scuola, (avevamo fatto assieme l'istituto d'arte), lui era geniale, questo giornaletto diventò qualcosa di più ed era anche temuto, avevo messo su una redazione di vipere, sveglie e acute. Il giornale usciva ogni settimana e andava a ruba, io ero pagata bene, anche se dei soldi non me ne importava nulla. Naturalmente curavo la pagina dell'arte. Ero diventata feroce. La mia notte dell'anima mi stava trasformando in una creatura malvagia. Ma soffrivo molto, in famiglia mi schivavano, trattavo male la mamma, la mia mamma che tanto amavo! Conobbi un personaggio esoterico aveva aperto un negozio di libri di quello stampo e lì in quel luogo avvenne il mio risveglio. Frequentavo molto quella libreria. Il proprietario, una bella persona che stimavo molto era

un <mago bianco>, organizzava conferenze sugli angeli, insegnava il contatto con queste divine creature, spiegava cosa fosse l'esoterismo, una scienza pulita, che gli ignoranti avevano sporcatò senza sapere di cosa in realtà fosse. Mi accostai alle discipline orientali. Teneva corsi di meditazione. Io cominciai a cambiare pelle, da serpente come qualcuno mi aveva nominata, cominciai a rientrare nella mia pelle umana. Lessi tutta la vita del Buddha, mi piacque, poi lessi il Corano su cui non mi pronuncio perché troppo lontano da me. A questo punto mi mancava la Bibbia, ci misi un anno a leggerla, ci parlavo, in alcuni punti la contestavo e poi quando arrivai ai Vangeli questo Yeshua mi affascinò, abbatté tutti i miei dubbi e così <fui fulminata sulla via di Damasco!>. Il padre spirituale di mamma, divenne il mio. La mia notte dell'anima era finita.

Da allora mi sono infilata in una fede incrollabile, ho paura della morte certo, non la conosco ...se non per interposta persona. Frequento la Chiesa, no frequento la sua essenza, assisto alla S. Messa, mi comunico spesso, la confessione l'ho studiata <vis-à-vis> per poter chiacchierare col mio padre confessore, e poterlo anche contestare. Sono belli i nostri incontri e sento che mi fanno bene.

Non frequento l'ambiente di chiesa perché non mi piace, non mi piacciono <le pie donne> che hanno veleno da vendere. Non mi piacciono le< signore bene> che firmate da capo a piedi vengono alla messa della domenica con famiglia ovviamente, famiglia in molti casi molto conosciuta nella città, per mettersi in mostra.

Ho preso una abitudine che mi fa bene, tutti i giorni ascolto il rosario dal computer con i miei due amatissimi gatti posizionati sulla scrivania. Faccio Ho'Oponopono (una delle metodiche più antiche, oggi ritornata in auge per innalzare il proprio livello di spiritualità, si tratta di una pratica hawaiana per la riconciliazione, il perdono interiore, la cancellazione di memorie e pensieri negativi e la risoluzione dei conflitti), con cui raggiungo una certa serenità. Il pensiero della morte mi terrorizza sempre, ma Yeshua mi piace veramente, credo in Lui, tanto che gli ho dedicato la mia recente pubblicazione.

E poi il distacco per sempre

Da quando la cicogna mi affidò alla mamma, cosa a me gradita, ma pure a lei, da quel momento la sua vita l'ho vissuta con lei fino al momento del tragico distacco. Aveva compiuto da tre mesi 80 anni, era una personcina di fascino, la sua raffinatezza, il suo gusto per il bello, c'era sempre. Era diventata il mio pulcino, durante la vita matrimoniale qualche scossa e non di poco conto, l'aveva subita. La scomparsa di papà e la responsabilità di tre figli non era uno scherzo. Io ero la figlia che non si era sacrificata restandole accanto per quell'arco della sua vita. Stavo bene con lei e poi quando Pierre e Miky, adulti, si erano levati dalle scatole...mamma era tutta mia e avevo raggiunto la mia felicità, venata di paura che aveva un nome <morte>. Questo tormentino che mi ha perseguitata ed ancora mi perseguita, si faceva posto sempre di più nella mia anima. Mamma cominciava ad essere su con gli anni e la mia paura cresceva e io diventavo sempre più appiccicosa, non la lasciavo mai un attimo tanto che qualche volta questo mio attaccamento la infastidiva. Mi ricordo che un giorno esasperata dalla mia costante presenza, dalle mie strizzatine che dovevano essere abbracci, mi disse: quando io non ci sarò più, tu soffrirai molto e questo non lo voglio, tu devi entrare in quell'ordine di idee che ti spaventa tanto, io sono vecchia e prima o poi riceverò quella visita che tanto temi. Madama Morte mi prenderà a braccetto ed io non potrò rifiutarmi di seguirla.

Aveva compiuto 80 anni il 14 aprile 2002 e il 2 luglio dello stesso anno, la causa umana fu una influenza che durò una manciata di giorni. Quel 2 luglio col volto sereno e con la stanza che profumava di rosa, mi lasciò. Lo sentii bene quel profumo e non era certo un deodorante per ambienti, lei aveva emanato quel profumo, il suo regalo per tranquillizzarmi. Avendo frequentato quella libreria esoterica ed avendo mantenuto rapporti col famoso mago bianco seguì i suoi consigli, affinché l'anima prendesse la via giusta senza fatica. Accesi due candele blu e le misi una musica stupenda <l'Ave Maria interpretata da Mina> che a lei piaceva tanto e poi le sussurrai all'orecchio: mamma sto male, ma non ti curare di me vai avanti per la tua strada e segui la linea della luce, non ti voltare indietro, lasciaci soffrire ne abbiamo il diritto e tu hai il dovere di andare a stare bene. ciao mamma, so che mi starai sempre accanto. Io ti sentirò. Il dolore è stato forte e tutt'oggi è presente, è velato di malinconia, ma c'è.

A differenza di come reagii alla partenza di papà, il mio dolore era sereno e non abbandonai la mia Fede, anzi divenne più forte. Durante lo svolgersi del funerale, nel corso della S.Messa lessi il Magnificat che a me piaceva, era il mio regalo di <arrivederci>. E terminata la cerimonia una persona amica, Marta Toniolo, lei a suo tempo aveva seppellito un figlio, mi abbracciò e mi passò un foglietto e mi disse leggilo, ti farà bene:

*Tutto è bene
Di Henry Scott Holland*

La morte non è niente. Sono soltanto nascosto nella stanza accanto. Ciò che eravamo prima uno per l'altro, lo siamo ancora. Chiamami col mio vecchio nome, che ti è familiare, parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare il tono di voce, non assumere un'aria forzata di solennità o di tristezza. Ridi come facevi sempre ai piccoli scherzi che tanto ci piacevano

quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima, pronunciaolo senza enfasi. Senza traccia di tristezza. La vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto, è la stessa di prima c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Ti sto aspettando, solo per un attimo, in un posto qui vicino, proprio dietro l'angolo.

-va tutto bene-

E ogni tanto continuo a leggere questo stupendo <Henry Scott Holland> e ringrazio Marta.

La locuzione interiore

La locuzione interiore ha preso spazio nella mia vita già da tanti anni, credo dalla dipartita della mia maestra spirituale. Era più giovane di me, era master di Reiki come me ed avevamo realizzato un fantastico gruppo di amici Reiki*. Questa disciplina orientale la conoscemmo attraverso il nostro mago bianco, un bel signore esoterico che avendo avvicinato insegnanti Reiki, scelse per noi quello più adatto. Eravamo un pugno di allievi molto interessati e con una certa predisposizione per certe discipline. Con le armonizzazioni necessarie ad aprire i canali energetici dentro di noi, a lei la mia maestra spirituale si aprì un mondo attraverso cui conobbe <la locuzione interiore>. Che cosa è? E' una manifestazione divina sotto forma di parola intesa dai sensi esterni ed interni o direttamente dall'intelletto umano. Esse sono parole chiarissime, avvertite dalla persona che le riceve come se nascessero dal cuore e che, collegate fra loro, formano un messaggio. Lei lasciò questa vita pochi mesi dopo aver preso il master di Reiki e questa sua capacità, questo suo dono, passò da lei a me. Degli allievi ero quella più vicina a lei, la più coinvolta e quando la sua anima decise che era pronta per i passi che avrebbe fatto oltre il Velo, lei depose le spoglie mortali con mio grande dolore. Mi sembrava di aver perso la mia guida, tutto il suo sapere, ma mi sbagliavo. Col tempo questa locuzione interiore scoperta dentro di me, mi dette agio di avere quel <fil rouge> che mi conduceva a lei, attraverso parole che si formavano nel cuore per diventare poi delle frasi che io annotavo sul mio quaderno. Non aveva nulla a che vedere con la scrittura automatica, dalla quale sono sempre stata alla larga. Sono passati poco più di venti anni e questa mia capacità si è affinata, tanto da poterla usare però solo con la mia mamma, Yerathel, il mio Angelo Custode e la mia Banda Celeste, di cui parlerò in un prossimo capitolo. Il mio contatto con mamma avviene attraverso il cuore nella cui sede si formano parole che diventano frasi piene di luce di amore e servono per non farmi sentire il distacco da questa mamma amatissima che mi manca così tanto.

*Reiki: E' una tecnica giapponese, immediata e naturale, che, usando le proprie mani, permette di riequilibrarsi e ritrovare il benessere psichico e fisico. È così semplice che tutti possono impararla in un fine settimana, persino i bambini.

Mahasiah e Yerathel i nostri angeli custodi

La mamma ed io curavamo i nostri angeli custodi dei quali sapevamo i nomi e li avevamo imparati con la lettura di uno dei tanti libri dell'angelologa Giuditta Dembech, scrittrice New Age piuttosto considerata nell'ambiente perché ritenuta una persona seria e veritiera e a parte l'amore che nutrivamo per i nostri Angeli Custodi, ci appassionammo proprio all'argomento tanto da padroneggiarlo bene. La Chiesa Cattolica non si esprime molto sugli Angeli, non ne ho mai capito il motivo. Gli angeli fanno parte della vita di Dio sono la sua più bella creazione, ognuno di loro ha un proprio compito e un proprio posto nella Coscienza Divina e la maltrattata New Age li ha sdoganati talmente bene, che si è cominciato a parlare di loro. Non tutti sanno di avere al proprio fianco fin dalla nascita un Angelo Custode che Dio gli ha donato perché lo proteggia e lo accompagni lungo la sua giornata karmica*. chi si professa ateo certamente con ci crede, ma nemmeno chi si sente credente, fa caso a questa storia dell'angelo, un eccesso di fantasia per scrivere novelle piacevoli da raccontare ai bambini. Gli angeli esistono ed ognuno di loro ha un compito ben preciso, nel prossimo capitolo mi soffermerò più a lungo su di loro, ma adesso gli attori di questo capitolo, sono i due splendidi angioloni <Mahasiah e Yerathel> ai quali mamma ed io ci siamo sempre rivolte. Le nostre guide, i nostri Angeli custodi, i nostri amici. Non li abbiamo mai persi di vista, né loro hanno mai perso di vista noi. Alti belli uno rosso e uno biondo con due ali enormi, che poi ali non sono ma è la loro energia che li disegna muniti di ali. Mamma quando aveva qualche cruccio a chi lo raccontava? A Mahasiah. Le rispondeva? Forse nella sensibilità di Cris si rivelava. A volte la sentivo chiacchierare da sola e un giorno le chiesi? Ma con chi parli? E lei mi rispose: con Mahasiah! Dopo un attimo di perplessità volli provare anch'io con Yerathel e fu un successo. Certo se l'avessimo raccontato a Pierre e Miky, ci avrebbero prese per cretine. E questa gioia...ce la siamo sempre tenuta per noi. Dopo che mamma intraprese il suo viaggio in Crociera Celeste, questo pensiero me lo era creato, per rendere la mia solitudine dolce. La pensavo in una eterna e splendida Crociera Celeste, io che da anni scrivevo d'arte (e di libri sull'arte ne ho scritti tanti) decisi di provare a scrivere sull'argomento angeli. Fu così che uscì il mio primo libro sugli angeli. Titolo? <Omaggio a Yerathel>. La cosa mi venne talmente bene, nel senso che scivolati nel mondo angelico nutrendomi di esso, di libri sugli angeli ne ho scritti diversi. Con l'uscita della mia pubblicazione, oramai i miei orizzonti sul mondo angelico si erano aperti e sperai di poter sperimentare la mia locuzione interiore proprio con Yerathel e dato che Mahasiah era l'angelo di mamma, perché non rompere le scatole anche a lui? Fu così che scrissi <Colloqui con Mahasiah> Ho scritto molto sul mondo degli angeli e pure un trattato angelico. <Un trattato angelico>. Perché questo lavoro? Dopo aver scritto undici esperienze sugli Angeli, questa volta mi son trovata a sfogliare Dionigi l'Areopagita, conosciuto anche come lo <Pseudo Dionigi> e mi sono imbattuta in quanti hanno scritto di lui. Questa volta volevo una visione storica del meraviglioso panorama angelico. Per quanto abbia scritto molto sugli Angeli, non sono io ad occuparmi di loro, ma sono loro che si occupano di me, dandomi la possibilità di visioni straordinarie di cui poi racconto nei miei scritti. Questa volta avevo necessità di un approccio storico che Dionigi e quanti scrivono di lui, mi hanno fornito. Quindi <Un trattato angelico>, dove ho ceduto il passo alla storia.

Il mondo degli Angeli è vasto e complesso e Dionigi ha messo ordine là dove gli antichi Padri non trovavano un accordo, per proporre nella loro magnificenza queste <Farfalle Celesti>, ognuna delle quali ha un posto specifico nell'emanaione divina e hanno compiti specifici da assolvere verso gli esseri umani, verso il mondo, verso le Nazioni, per sbarrare il passo al <maligno>. Nel tempo mi sono accorta che le persone con cui avevo a che fare, buone conoscenze, gente che avrei magari visto un paio di volte e basta, oppure conoscenze prolungate nel tempo, tutte avevano a che fare con gli angeli. Coincidenze? Direi proprio di no.

*Giornata Karmica: il percorso della vita

Conferenza sugli Angeli

28 Ottobre 2018
Associazione Aloha
Ponsacco Pisa

L'Angelo Custode

L'Angelo Custode è donato da Dio all'anima che si incarnerà al momento del concepimento ed il suo compito è quello di prendersi cura dell'anima immediatamente, a partire dal primo giorno di gestazione della madre fino alla conclusione della sua giornata karmica sulla terra, ovvero della vita nel corpo fisico. E l'Angelo custode presterà aiuto all'anima anche quando prossima o destinata all'incarnazione non raggiungerà questo traguardo per motivi vari.

Che vi siano Angeli preposti a propiziare le fasi della vita umana, vedi l'Angelo dell'economia, della salute, dei viaggi, addirittura l'Angelo della morte... e chi più ne ha più ne metta, questo è un altro discorso.

L'essere umano è ben equipaggiato di Angelo Custode, l'unico e personale nella sua vita e questo Angelo comunicherà con lui, cammineranno sempre insieme. Ci sarà conversazione tra loro, se l'essere umano è di buoni sentimenti e se crede alla sua presenza. Sarà una conversazione che interesserà il corpo mentale, ma di cui difficilmente l'essere umano si renderà conto. Nel miglior caso arriveranno ad un contatto più forte attraverso la canalizzazione, o quando l'anima incarnata durante il suo processo evolutivo riceve il dono extrasensoriale.

L'anima grossolana che non crede all'esistenza dell'Angelo, verrà seguita in silenzio, senza però che questa presenza invisibile possa far nulla per il suo futuro nell'Oltre.

Ma quanti di noi sono inconsapevolmente riuniti nella certezza che l'Angelo esista, con il nostro consenso e nel rispetto del nostro libero arbitrio, lui il nostro Angelo lavorerà con noi e per noi fino alla fine della nostra giornata karmica.

Gli Angeli posseggono i segreti della natura, padroneggiano le leggi che regolano l'universo, sono depositari di una scienza vasta e di altrettanta infinita saggezza. Sono ovunque, proteggono le nostre anime, sono accanto a noi, sempre vigili, sono accanto a chi soffre.

Dispensano i loro potenziali attraverso flussi energetici emanati dalle Costellazioni (segni) dello Zodiaco e pur conservando i loro gradi e la loro dignità, in qualità di Angeli Custodi sono mondi aperti all'insieme di un Sevet (tribù). Un gruppo di sei Angeli elargisce energia di un segno zodiacale, agli esseri umani che ne fanno parte.

Dionigi l'Areopagita

A metà del 1° secolo d. C. viveva ad Atene un uomo chiamato Dionigi l'Areopagita. Il nome gli fu attribuito, in quanto membro della Corte di Giustizia Ateniese, che si riuniva sull'Areopago.

(Nel periodo monarchico vi si riuniva il collegio delle supreme magistrature dello stato presiedute dal re (governo dei 9 Arconti)

Dionigi si convertì al Cristianesimo grazie a San Paolo e morì martire.

È a lui che si deve l'organizzazione delle <Gerarchie Angeliche> ed il suo sistema è stato preso in considerazione dalla Chiesa.

La classificazione proposta da Dionigi è basata su <9 Ordini Angelici> distinti in tre raggruppamenti. Il 1° è ricavato dall'Antico Testamento e gli altri due provengono da alcune informazioni contenute nelle Epistole di S. Paolo.

Dionigi divide il vasto corpo degli Angeli in <Tre Triadi> e li classifica secondo il compito loro assegnato.

Ed è su questa classificazione che è stato stabilito l'insegnamento teologico cristiano ufficiale, a partire dal VI secolo.

Dionigi sosteneva nel suo <De Coelesti Herarchia> che fra l'uomo e Dio c'è la Gerarchia Celeste, costituita dal mondo angelico, diviso in <9 Ordini o Cori>.

La struttura gerarchica del mondo angelico non è intesa come la intendono gli esseri umani, secondo i quali chi si trova in vetta, comanda e gli altri obbediscono!

Per Dionigi la gerarchia è <un Ordine Sacro> che si conforma al Divino, è portata all'imitazione di Dio, in proporzione e secondo le illuminazioni che Dio comunica.

Ogni <Gerarchia Angelica> riflette la luce di Dio.

Dionigi è sempre ricordato perché è considerato una autorità nel campo dell'Angelologia.

Le sue opere più importanti sono:

- La Gerarchia Celeste
- La Gerarchia Ecclesiastica
- I nomi divini

La Gerarchia Celeste è la sua opera più diffusa, in essa si trovano uniti il misticismo occidentale ed il cristianesimo primitivo.

Dionigi:< Fra Dio e noi c'è la Gerarchia Celeste, questa è costituita dal mondo angelico che è intermedio tra il mondo umano e Dio, ma talmente connesso al mondo umano che questo è l'insieme del mondo angelico>.

La Gerarchia Celeste costituisce una sorta di scala di Giacobbe che permette agli esseri umani di salire fino a Dio, imitando gli Angeli.

La scala degli Angeli a cui si riferisce Dionigi è quella che vide Giacobbe in sogno-(Genesi):<fece un sogno. Una scala poggiata sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo. Ed ecco gli Angeli di Dio salivano e scendevano su di essa>.

Interpretazione: la scala rappresenta l'universo tra il cielo e la terra. L'essere umano nella propria evoluzione scende nel profondo della propria sofferenza per poi risalire alla conquista della vetta più alta dello spirito.

È convinzione di molti che un bambino quando conclude presto la sua vita si trasformi in Angelo. Il messaggio va letto diversamente: un angelo può manifestare la sua presenza sotto forma di un bambino.

L'Agape rappresenta gli Angeli, dare amore senza aspettarsi qualcosa in cambio, i greci lo chiamavano Agape.

L'angelo puro spirito, luce radiosa, vibrante energia, per Tommaso è puro intelletto.

Gli angeli sono riconosciuti dalla Chiesa come articolo di fede dal IV Concilio Lateranense nel 1215.

Il Mondo Occidentale ha preso ufficialmente conoscenza degli scritti di Dionigi l'Areopagita, detto anche <Pseudo-Dionigi> nel corso del VI sec. grazie a Papa Gregorio il Grande che ha reso nota per la prima volta l'organizzazione delle Entità Celesti. Il riconoscimento <dell'Angelo Custode> entra nell'insegnamento cattolico nel 1566 dopo il Concilio di Trento.

Composizione delle Gerarchie Celesti e le Triadi o Sfere / Più vicini a Dio

- SERAFINI. Potenze di purificazione, sono raffigurati con sei ali e avvolti da lingue di fuoco. Circondano il Trono di Dio e ne cantano le lodi. Secondo il profeta Isaia con due ali si velano il viso, con due coprono i piedi e con due volano mentre intonano il salmo <kadosh, kadosh, kadosh> che in ebraico vuol dire <Santo, Santo, Santo>.

- CHERUBINI. Con il potere della conoscenza, sono raffigurati con piume di pavone dai molti occhi, simbolo dell'onniscienza. Ezechiele li descrive come creature piene di occhi. Anch'essi vicini al Trono di Dio distribuiscono saggezza divina e dispensano una intensa consapevolezza.
- TRONI. Essenze purificate rappresentano la Maestà Divina. Sacerdoti della Corte Divina. Sono considerati gli occhi di Dio.
- DOMINAZIONI. (Kuriotetes) Aspiranti alla vera Signoria, portano lo scettro e la spada, simboli di potere sulla creazione. Rappresentano canali di pietà nell'economia dell'anima.
- VIRTU'. Potenti rappresentanti della volontà divina, custodiscono gli strumenti della Passione di Cristo.
- POTESA'. Autorità dell'ordine posseggono spade fiammeggiante a protezione dell'umanità.

Ministri

- PRINCIPATI. Potenze principesche, vegliano sulle guide dei popoli, portano lo scettro e la croce.
- ARCANGELI. Sono guide per gli Angeli.
- ANGELI. Esseri di luce, rivelatori dei misteri divini.

Le Triadi

- *Serafini Cherubini Troni (sfera o triade detta dei Consiglieri divini)*
- *Serafini circondano il trono di Dio e cantano le sue lodi*
- *Cherubini vicini al trono di Dio divulgano la saggezza divina*
- *Troni rappresentano la giustizia di Dio*
- *Dominazioni Virtù Potestà (sfera o triade detta dei Governatori Celesti)*

Le Dominazioni sono responsabili degli elementi naturali e dei corpi celesti
Le Virtù sono legate alla Passione di Cristo

- *Principati Arcangeli Angeli (sfera o triade detta dei Messaggeri celesti)*
- *Principati proteggono le Nazioni*
- *Arcangeli sono messaggeri di Dio*
- *Angeli proteggono l'uomo*

I nove Cori

“Serafini: Arcangelo Metatron”

Angeli Custodi

Ehyah 21 - 25 marzo

Significa: Dio Elevato

Aiuti: dona illuminazione spirituale. Una volontà possente per creare e trasformare. Rapidità di ragionamento, lucidità, introspezione. Buona salute e capacità di curare gli ammalati. Amministra il potere dell'amore e della saggezza. Porta a buon fine gli esami, i concorsi e le richieste di impiego. Aiuta ad uscire dalla depressione.

Jevel 26 – 30 marzo

Significa: Dio caritativi

Aiuti: spirito caritativo, amore verso l'infanzia. Dona fecondità. Ristabilisce la pace coniugale.

Accorda tranquillità, fedeltà, l'obbedienza dei figli. Annulla le dispute, aiuta nella diplomazia.

Sitael 31 marzo 04 aprile

Significa: Dio di speranza

Aiuti: aiuta negli incarichi di grande responsabilità, protegge dalle avversità della vita quotidiana. Dona forza fisica e coraggio. Lui rappresenta il potere di espansione, il dono di far fruttare ogni cosa. Offre idealismo e senso pratico.

Eleemiah 05 – 09 aprile

Significa: Dio nascosto

Aiuti: successo nella professione, protezione da furti e incidenti di viaggio, allevia tormenti e angoscia. Dona talento musicale. Concede il potere di riparazione, ristabilisce gli equilibri.

Mahasiah 10 – 14 aprile

Significa: Dio Salvatore

Aiuti: insegna a vivere in pace con tutti, dona equilibrio, diplomazia, saggezza, amore per la libertà. Facilità nell'apprendimento. Riuscita negli esami, sogni premonitori, comprensione dei messaggi che giungono da piccoli fatti quotidiani.

Lelahel 15 – 20 aprile

Significa: Dio lodevole

Aiuti: salute, guarigione dalle malattie. Illuminazione, successo e fortuna nel mondo della scienza. Fedeltà, felicità, bellezza e armonia. Carriera artistica e gusto del bello.

Achaiah 21 – 25 aprile

Significa: Dio buono e paziente

Aiuti: comprensione e pazienza nel superare le difficoltà, capacità di capire i segreti della natura e di compiere scoperte. Comprensione del senso della vita. Ritorno alla fede. Senso pratico, intelligenza.

Cachetel 26 – 30 aprile

Significa: Dio adorabile

Aiuti: porta benedizioni, allontana gli spiriti malvagi. Riuscita nell'agricoltura (raccolti abbondanti sia materiali che spirituali). Tendenza al misticismo e alla introspezione. Carattere paziente. È l'angelo delle acque e di tutte le professioni legate all'acqua. È l'angelo del focolare domestico che protegge e migliora.

“Cherubini: Arcangelo Raziel”

Angeli Custodi

Haziel 1° - maggio

Significa: Dio di misericordia

Aiuti: rettitudine, nobiltà d'animo e generosità. Protezione dall'invidia e tradimenti. Amicizia, affetto, capacità di suscitare simpatia. Realizzazione dei propri desideri.

Haladiah 06 - 10 maggio

Significa: Dio propizio

Aiuti: protezione dai malvagi, riorganizzazione morale. Guarigione da malattie, capacità nel proprio lavoro. Capacità di perdonare.

Louviah 11 – 15 maggio

Significato: Dio lodato

Aiuti: saggezza, protezione per i governanti. Equilibrio e diplomazia. Forte capacità di ripresa dalle difficoltà. Favorisce la notorietà. È intermediario verso i grandi della Terra

Hahaiah 16 – 20 maggio

Significato: Dio come rifugio

Aiuti: interpretazione dei sogni, protezione dal negativo. Spirito missionario, forza interiore. Capacità di analisi della personalità interiore. Scudo contro le avversità, favorisce situazioni di luce. È conosciuto come <l'Angelo Rifugio> e dona pace e protezione a chi si sente perseguitato.

Yezael 21 – 25 maggio

Significato: Dio glorificato

Aiuti: favorisce la fedeltà coniugale, la riconciliazione, la felicità, la capacità di mantenere buoni rapporti di amicizia. Aiuta nella realizzazione di progetti.

Mebahel 26 – 31 maggio

Significato: Dio conservatore

Aiuti: senso di giustizia, benevolenza, comprensione, capacità di difendersi dalle calunnie. Amore per la libertà. Cambiamenti avventurosi e fortunati.

Hariel 1° - 05 giugno

Significato: Dio creatore

Aiuti: fede, conversione, capacità di credere nel soprannaturale. Senso della misura, equilibrio, creatività.

Hakamiah 06 – 10 giugno

Significato: Dio dell'Universo

Aiuti: protezione nelle dispute, amicizia, forza di carattere, capacità nel consigliare, intuizione, saggezza.

“Troni: Arcangelo Binael”

Angeli Custodi

Lauviah 11 – 15 giugno

Significato: Dio ammirabile

Aiuti: amicizia vera, sentimento di affetto, favorisce il riposo notturno.

Caliel 16 – 21 giugno

Significato: Dio che esaudisce

Aiuti: protezione dalle avversità, aiuto in caso di difficoltà, realizzazione dei progetti, predisposizione alla lealtà, protezione dai calunniatori. Facilità di linguaggio.

Leuviah 22 – 26 giugno

Significato: Dio clemente

Aiuti: serenità interiore, protezione da incidenti, capacità di ripresa dalle malattie. Memoria, predisposizione all'arte. Capacità di aiutare gli altri.

Pahaliah 27 giugno 1° luglio

Significato: Dio Redentore

Aiuti: comprensione del proprio ruolo nelle leggi della natura. Capacità di comprendere il compito nella vita. Fedeltà in amore.

Nelkhael 02 – 06 luglio

Significato: Dio Unico

Aiuti: protezione dal male, liberazione dagli oppressori, forza e serenità. Comprensione per ogni forma di bellezza e di arte.

Yeiayel 07 – 11 luglio

Significato: La Mano Destra di Dio

Aiuti: protezione durante i viaggi, facilitazioni nel commercio. Rispetto verso gli altri, protezione dagli imprevisti e dalle crisi economiche. Capacità di ripresa dalle malattie.

Melahel 12 – 16 luglio

Significato: Dio liberatore

Aiuti: protezione da armi da fuoco e attentati. Capacità di curare con le erbe. Prosperità, matrimonio felice.

Haheuiah 17 – 22 luglio

Significato: Dio buono

Aiuti: amicizie durature, protezione da pericoli durante viaggi e spostamenti. Difesa dai calunniatori e truffatori. Sogni premonitori, carattere amabile e lealtà.

“Dominazioni: Arcangelo Hesediel”

Angeli Custodi

Nith Haiah 23 – 27 luglio

Significato: Dio di saggezza

Aiuti: comprensione delle discipline esoteriche, saggezza, amore per lo studio. Sogni premonitori, bel carattere, lealtà.

Haaiah 28 luglio 1° agosto

Significato: Dio Nascosto

Aiuti: considerazione della giustizia e della legge. Predisposizione alla lealtà. Protezione dai calunniatori e dalle falsità. Forza interiore, amore per il divino.

Yerathel 02 -6 agosto

Significato: Dio protettore

Aiuti: protezione da nemici e aggressori. Missione: portare luce. Facilità di linguaggio.

Seheiah 07 – 12 agosto

Significato: Dio che guarisce

Aiuti: salute e predisposizione alla medicina. Protezione dal fuoco, dagli incidenti e dagli eventi negativi. Vita lunga e soddisfacente.

Reiyel 13 – 17 agosto

Significato: capacità di conforto. Protezione dai nemici e dai sortilegi. Amore per il prossimo, fortuna, salute e rapida ripresa dalle malattie.

Omael 18 – 22 agosto

Significato: tolleranza, capacità di cavarsela nelle situazioni difficili.

Aiuti: protegge dai dispiaceri. Amore verso gli animali, matrimonio felice, carattere nobile e spirito evoluto.

Lecabel 23 – 28 agosto

Significato: Dio ispiratore

Aiuti: intuizione, riuscita nel campo professionale. Conoscenza del Regno Vegetale. Capacità di uscire dalle difficoltà. Intelligenza.

Vasariah 29 agosto 02 settembre

Significato: predisposizione verso la giustizia e la legge. Carattere socievole, benvoluto da potenti e magistrati. Protezione dalle aggressioni e dalle maldicenze.

Aiuti: Capacità di superare le difficoltà.

“Potestà: Arcangelo Camael”

Angeli Custodi

Yehuiah 03 – 07 settembre

Significato: Dio di conoscenza

Aiuti: protezione da ostilità, invidie e complotti. Successo nel lavoro. Comprensione della scienza. Carattere ordinato e disciplinato.

Lehahiah 08 – 12 settembre

Significato: Dio clemente

Aiuti: acquieta la collera. Capacità di riappacificare. Successo, comprensione delle Leggi Divine. Generosità.

Chavaquiah 13 – 17 settembre

Significato: Dio di gioia

Aiuti: pace, armonia in famiglia. Capacità di superare le difficoltà, incline al perdono e alla tolleranza. Protezione dalla discordia.

Menadel 18 -23 settembre

Significato: Dio adorabile

Aiuti: predisposizione verso la scienza medica, capacità di guarire. Buoni consigli nei cambiamenti di residenza e di lavoro. Disponibile, amorevole verso gli altri.

Aniel 24 – 28 settembre

Significato: Dio di virtù

Aiuti: aiuta a capire i segreti della natura e dell'Universo. Capacità di sintesi e amore per la scienza. Superamento delle avversità.

Haamiah 29 settembre – 03 ottobre

Significato: Dio di speranza

Aiuti: religiosità e altruismo. Ricerca della verità, capacità di convincimento, intuito e fascino.

Rehael 04 -8 ottobre

Significato: Dio che perdonava

Aiuti: dono della guarigione, protezione dai pericoli, salute, carattere mite e positivo. Fedeltà

Yeiazel 09 – 13 ottobre

Significato: Dio di allegria

Aiuti: portatore di gioia, spirito generoso, capacità di prendersi cura delle sofferenze altrui. Protezione dai nemici e dall'invidia.

“Virtù: Arcangelo Raphael”

Angeli Custodi

Hahahel 14 – 18 ottobre

Significato: Dio Trino

Aiuti: capacità di linguaggio, religiosità, fede. Sogni premonitori, amore per il prossimo. Amicizie importanti.

Mikael 19 – 23 ottobre

Significato: Dio di virtù

Aiuti: equilibrio e diplomazia. Riuscita in politica, facilità di linguaggio, protezione dagli incidenti nei viaggi, longevità.

Yoliah 24- 28 ottobre

Significato: Dio dominatore

Aiuti: protegge da nemici e oppressori. Allontana solitudine e depressione, capacità nel lavoro e nelle iniziative imprenditoriali. Carattere tenace, spirito dominante, matrimonio felice.

Yelahiah 29 ottobre 02 novembre

Significato: Dio eterno

Aiuti: protezione da ingiustizie. Protettore di giudici e avvocati, coraggio e capacità di superare i momenti di crisi. Carattere volitivo di forte volontà.

Sehaliah 03 – 07 novembre

Significato: Dio animatore

Aiuti: protezione dalla prepotenza altrui. Gentilezza d'animo, salute, capacità di curare gli altri, riconoscimento dei propri meriti.

Ariel 08 – 12 novembre

Significato: Dio rivelatore

Aiuti: capacità di comprendere i segreti della natura, interesse per la scienza, la medicina, la ricerca. Mente intuitiva. Protezione dagli incidenti. Sogni premonitori.

Asaliah 13 – 17 novembre

Significato: Dio di verità

Aiuti: spirito evoluto, propenso alla luce e al misticismo. Interesse per le discipline esoteriche.

Mihael 18 – 22 novembre

Significato: Dio Padre Caritatevole

Aiuti: capacità di suscitare amore, pace e benevolenza. Sogni premonitori, senso di responsabilità verso i figli. Matrimonio felice. Longevità

“Principati: Arcangelo Haniel”

Angeli Custodi

Vehuel 23 – 27 novembre

Significato: Dio Grande

Aiuti: protezione da incidenti e furti. Carattere generoso, disponibile, propenso all'insegnamento, capace di riappacificare contendenti.

Daniel 28 novembre 02 dicembre

Significato: Dio di segni

Aiuti: capacità di sintesi, profondità di pensiero. Sensibile alla bellezza dell'arte, capacità di aiuto verso il prossimo. Protezione dagli aggressori.

Hahasiah 03 – 07 dicembre

Significato: Dio celato

Aiuti: saggezza e nobiltà d'animo. Disposizione per la ricerca scientifica e per la medicina. Amore per il prossimo. Protezione dalle falsità.

Imamiah 08 – 12 dicembre

Significato: Dio elevato

Aiuti: protezione dagli incidenti, successo negli affari, carattere centrato e di buona memoria.

Nanael 13- 16 dicembre

Significato: Dio di conoscenza

Aiuti: predisposizione allo studio delle scienze occulte, conoscenza esoterica, meditazione.

Nithael 17 – 21 dicembre

Significato: Dio dei Cieli

Aiuti: longevità, protezione dai pericoli, aiuto divino nei momenti di difficoltà. Nobiltà d'animo, spiritualità. Capacità nell'aiutare chi soffre.

Mebahiah 22 – 26 dicembre

Significato: Dio Eterno

Aiuti: predisposizione per l'insegnamento e amore verso l'infanzia. Diffusione di spiritualità, serenità interiore. Carattere forte e generoso. Protezione dagli incidenti di viaggio.

Poyel 27- 31 dicembre

Significato: Dio dell'Universo

Aiuti: questo Angelo concede una protezione speciale. Benessere, fortuna, successo. Rapida ripresa dalle malattie. Capacità di guarire gli altri. Carattere conciliante, portatore di pace e tranquillità.

“Arcangeli: Arcangelo Michael”

Angelo Custode

Nemamiah 01 – 05 gennaio

Significato: Dio lodevole

Aiuti: prosperità e successo, predisposizione al comando, forte senso della giustizia.

Yeialel 06 – 10 gennaio

Significato: Dio che esaudisce

Aiuti: guarigione da depressioni, protezione dalle truffe e dalle ipocrisie. Senso estetico e amore per l'arte. Successo e notorietà.

Harahel 11 – 15 gennaio

Significato: Dio conoscitore

Aiuti: talento nella matematica. Carattere onesto e saggio. Protezione dal fuoco e dalle esplosioni. Rapida ripresa dalle malattie. Longevità.

Mitrzael 16 – 20 gennaio

Significato: Dio soccorritore

Aiuti: protezione e soccorso dall'Alto. Capacità di guarire, consigliare e confortare. Carattere altruista, generoso. Grandi ideali. Fortuna negli studi e nell'insegnamento.

Umabel 21 – 25 gennio

Significato: Dio immenso

Aiuti: legami di amicizia vera. Capacità di apprendimento, vasta intelligenza, interesse per le scienze naturali. Capacità di linguaggio. Aspetto gradevole.

Iah-hel 26 – 30 gennaio

Significato: Dio supremo

Aiuti: saggezza, lealtà. Benesseri fisico, mentale, spirituale. Vita felice in coppia.

Anauel 31 gennaio 04 febbraio

Significato: Dio di bontà

Aiuti: protezione da imprevisti e incidenti. Salute, coraggio, capacità nell'assumere responsabilità.

Misticismo, successo nell'arte.

Mehiel 05 – 09 febbraio

Significato: Dio vivificatore

Aiuti: protezione dai sortilegi, capacità di scrivere, successo nelle imprese e nella comunicazione.

“Angeli:Arcangelo Gabriele

Angeli

Damabiah 10 – 14 febbraio

Significato: Dio di saggezza

Aiuti: protezioni da invidie e fallimenti. Viaggi fortunati sogni premonitori. Saggezza e diplomazia nei rapporti con gli altri.

Manakel 15 – 19 febbraio

Significato: Dio protettore

Aiuti: protezione dalla collera. Premonizione e interpretazione dei sogni. Carattere allegro, amicizie durature, forza d'animo.

Eyael 20 – 24 febbraio

Significato: Dio di delizie

Aiuti: protezione da disgrazie e imprevisti. Saggezza, illuminazione, predisposizione alla filosofia, religiosità, misticismo.

Habuiah 25 – 28/29 febbraio

Significato: Dio liberatore

Aiuti: protezione da malattie, dono della guarigione. Gentilezza, ricchezza interiore, generosità, saggezza, abbondanza di raccolti sia materiali che spirituali.

Rochel 01 – 05 marzo

Significato: Dio che vede tutto

Aiuti: protezione da furti e perdite di beni. Possibile successo in campo legislativo. Positività in amore e nelle relazioni sociali. Forza fisica, equilibrio interiore e successo.

Jamabiah 06 – 10 marzo

Significato: Dio creatore

Aiuti: protezione da ferite da taglio. Ricchezza interiore, capacità di rigenerarsi. Rapida ripresa dalle malattie.

Haiayel 11 – 15 marzo

Significato: Dio dell'Universo

Aiuti: protezione da individui meschini, calunniatori, persecutori. Protezione nel lavoro, vittoria, pace. Coraggio e forza d'animo per superare le avversità della vita.

Mumiah 16 – 20 marzo

Significato: Dio fine di ogni cosa

Aiuti: capacità di portare a termine ciò che viene iniziato. Serenità, gioia per le piccole cose.

Angelo

In molte tradizioni religiose, un angelo è un essere spirituale che assiste e serve Dio, è al servizio dell'uomo lungo il percorso del suo progresso spirituale e della sua esistenza terrena.

Le maggiori religioni monoteiste (cattolici, ortodossi, protestanti, islamici, ebrei) da secoli credono anche nell'esistenza di una gerarchia di angeli che si sono ribellati a Dio, comandati da Satana.

La parola <angelo> deriva dal latino angelus ed ha origine dal greco anghelos, che significa <messaggero>.

Il termine greco antico anghelos, è riferito al dio Hermes considerato il messaggero degli Dei. Identica funzione viene attribuita a Iride sia nell'Iliade sia negli Inni omerici, così in Platone, nel Cratilo (407e408b) queste due divinità vengono indicate come angheloi degli Dei. Allo stesso modo viene indicata Artemide Ecate (SofroneScoli a Teocrito, II,12) alludendo ai suoi rapporti con il

mondo dei morti (Inferi). Anche Hermes è <messaggero di Persefone> (Inscriptiones Graecae XIV, 769) e quindi in rapporto con il mondo dei morti.

In collegamento a ciò, Sam Eitrem evidenzia che a Tera sono state rinvenute delle interessanti iscrizioni sepolcrali cristiane nelle quali viene menzionato l'anghelos del defunto (Inscriptiones Graecae III, 933 e segg.).

Nella riflessione teologico filosofica antica un tema corrispondente alla comune nozione degli angeli è già presente.

In Talete, come in Eraclito, il mondo è pieno di dei vale a dire di angeli.

Per i pitagorici i sogni erano inviati agli uomini dai geni.

Anche Democrito parlò di geni abitanti nello spazio.

Platone, in particolare nel Convivio, menziona dei daimōn che, ministri di Dio, sono vicini agli uomini per ben ispirarli.

Con Filone di Alessandria, filosofo e teologo di cultura ebraica ed ellenistica, l'anghelos greco si incrocia con il mal'akh della Bibbia (così già reso nella Septuaginta) e diventa, nella sua spiegazione esegetico allegorica della stessa Bibbia, il nesso fra il mondo sensibile e quello del Dio trascendente unitamente alle idee, alla sapienza e al pneuma. Questo nesso si rende necessario nella teologia di Filone in quanto il Dio trascendente non potrebbe avere un rapporto diretto con il mondo sensibile per via del male in esso contenuto.

La teologia neoplatonica utilizzerà la figura dell'anghelos, inserita nella processione dall'Uno unitamente ai Demoni e agli Eroi, seguendo l'ordine gerarchico di <Dei, Arcangeli, Angeli, Demoni ed Eroi>.

Porfirio sosteneva che sono gli angeli a portare a Dio le nostre invocazioni difendendoci dai demoni malvagi.

Giamblico elaborò una gerarchia del mondo celeste sostenendo che gli angeli innalzano l'uomo dal mondo materiale mentre i demoni li spingono a immergersi, gli arcangeli accompagnano le loro anime nel cielo e gli eroi si occupano del mondo. E la loro visione è ben differente:

<*E le apparizioni degli dei sono belle a vedersi, perché brillano, quelle degli arcangeli solenni e calme, più miti quelle degli angeli, quelle dei demoni terribili. Quelle degli eroi (...) sono senz'altro più miti di quelle dei demoni, quelle degli arconti ti fanno sbigottire, se essi esercitano il loro potere sul mondo, mentre sono dannose e dolorose a vedersi, se essi sono nella materia, quelle delle anime, infine, assomigliano in qualcosa a quelle degli eroi, ma sono più deboli*>.

(Giamblico. De mysteriis Aegyptiorum, Chaldeorum et Assyriorum II,3. Trad. it di Claudio Moreschi in Giamblico I misteri degli egiziani. Milano, Rizzoli, 2003, pag. 151)

Per Proclo gli angeli hanno il compito di aiutare l'uomo a tornare a Dio, sono esseri buoni che comunicano la volontà degli dei:

<*Solo ciò che è conforme al bene può fare parte della schiera degli angeli mentre il male non può entrare in tale ordine; gli angeli infatti sono coloro che comunicano e rendono chiara la volontà degli dei, occupano il posto più alto fra i generi sommi e sono caratterizzati dall'essere buoni*>.

(Proclo Tria opuscola. Milano, Bompiani, 2004, pag. 5101)

Il culto degli angeli in Egitto e Asia Minore tra il II e III secolo d.C.

L'angelo veniva evocato dal rito teurgico e considerato come accompagnatore dell'uomo dall'ingresso all'esistenza terrena, quando la sua anima scendeva lungo le varie influenze delle sfere celesti che ne determinavano le caratteristiche, durante la vita in quanto ne erano guida e protezione e nell'Oltre quando gli angeli diventavano responsabili della sua purificazione, dovendo recidere i vincoli dell'anima del defunto con il mondo della materia.

Andrea Piras* evidenzia la stretta connessione tra gli angeli e le anime dei defunti nelle credenze relative all'immortalità delle religioni del mondo classico in quanto, secondo tali credenze, le anime migliori venivano trasformate in angeli. Così se una persona veniva formata attraverso la perfezione

spirituale poteva acquisire uno status simile a quello degli angeli e questo spiegherebbe l'aggiunta del termine <angelo> al nome del defunto nelle iscrizioni funerarie.

*Andrea Piras Professore associato Dipartimento di Beni Culturali Settore scientifico disciplinare: L-OR/14 FILOLOGIA, RELIGIONI E STORIA DELL'IRAN- Ravenna

La cultura religiosa babilonese prevede quali angeli custodi degli uomini (shedu e lamassu) raffigurati all'ingresso delle case per la protezione degli abitanti, accompagnandoli quando escono dalle stesse.

Altra figura importante è il karibu (o karabu, lett. colui che prega, invoca) da cui deriverà il nome giunto nella lingua italiana come <cherubino>. Il karibu viene raffigurato con le mani protese verso il cielo pronto a intercedere con gli Dei. La sua rappresentazione, in forma antropomorfa o zoomorfa, ma comunque munita di ali è poi declinata nelle iconografie delle religioni abramitiche.

Nello Zoroastrismo

Gli <angeli> ricoprono un ruolo fondamentale nella religione zoroastriana.

Lo Zoroastrismo o Mazdeismo è la religione fondata dal profeta iranico Zarathuštra presumibilmente tra il X e l'VIII secolo a.C. e avrà una notevole influenza sull'Ebraismo e sullo stesso Cristianesimo. Tale fede religiosa presuppone l'esistenza di un unico Dio indicato con il nome di Ahura Mazdā (Colui che crea con il pensiero) sapiente, onnisciente e sommo bene il quale all'origine dei tempi creò due spiriti superiori (mainyu) più una serie di spiriti secondari. Dopo tale creazione, uno dei due spiriti superiori, Angra Mainyu (Spirito del male), si ribellò al Dio unico trascinando con sé una moltitudine di esseri celesti secondari denominati Daēva, l'altro spirito superiore Spenta Mainyu (Spirito santo del bene) unitamente ad altri spiriti secondari indicati come Ameša Spenta, restarono invece fedeli ad Ahura Mazdā, avviando uno scontro cosmico tra il Bene e il Male di cui la creazione dell'universo materiale e dell'uomo ne rappresenterà l'elemento centrale. All'interno di questo quadro cosmico l'uomo creato dal Dio unico, deve scegliere se schierarsi con il Bene o con il Male. Il fedele zoroastriano non ha dubbi al riguardo:

(AE) *<Io maledico i daēva. Mi professo adoratore di Mazdā, seguace di Zarathuštra, nemico dei daēva e accettando la dottrina di Ahura, lodo e venero gli Ameša Spenta, assegno tutto ciò che è bene ad Ahura Mazdā, pieno di Aša, ricco di splendore, pieno di hvarenah, da Lui proviene la Vacca, da Lui proviene Aša, da lui proviene la Luce e la luminosità delle stelle di cui sono vestiti gli esseri e le cose ricche di gloria>*

L'origine del nome degli Angeli

Agli Assiro Babilonesi è attribuito l'origine del nome degli Angeli, specie Serafini e Cherubini e se consideriamo che gli Ebrei furono deportati a Babilonia dove rimasero a lungo, si suppone che inevitabilmente assunsero usi e costumi di quella civiltà.

Il Kermot, libro dei nomi, contiene l'elenco dei 72 Angeli disposti attorno al Trono di Dio, nomi determinati secondo i Punti Cardinali.

Il 72 è un numero precessionale che si trova nella scala vista in sogno da Giacobbe, composta appunto da settantadue gradini. E in egual numero erano gli Anziani della Sinagoga. Sempre riguardo al numero precessionale, i nomi degli Angeli sono formati da tre versetti del 14° capitolo dell'Esodo e ogni versetto è composto da settantadue lettere.

Per ogni Angelo di luce esiste quello oscuro, dello stesso ordine e grado, quindi abbiamo altri settantadue nomi assegnati a entità portatrici di sofferenze.

Sotto i nove cori angelici ve ne sono altrettanti da cui si leva un tumulto di grida e di urla. Si tratta degli spiriti dell'oscurità, della malevolenza e della confusione.

Giorni di Comunicazione con l'Angelo

A questo proposito è bene affidarsi alla sapienza del più grande angelologo esistente, che ha scelto di lavorare per gli Angeli con lo pseudonimo di <Haniel> che significa Dio di misericordia:

Moltiplicando per 5 i 72 Angeli Custodi, otteniamo un totale di 360, pari al numero dei gradi del Cerchio Zodiacale. Il numero di gradi del Cerchio – 5 – è lo spazio cui presiede ciascun Angelo Custode. Ciò significa che ogni anno Entità Tutelari, sono a nostra disposizione per la durata di 5 giorni. Sono i 5 giorni dell'anno nel corso dei quali, noi possiamo chiedere ad ognuno degli Angeli di intercedere in nostro favore nell'ambito delle loro competenze, e di accordarci le loro energie, grazie, virtù e poteri che sono loro propri.

I 5 giorni in questione sono doppi: 5 giorni vengono offerti a titolo collettivo, allorché il sole attraversa i gradi dello Zodiaco, governato da ciascuno di essi. Durante quei 5 giorni, l'Angelo si rende disponibile per tutti coloro che lo invocano. Gli altri 5 giorni sono offerti da ogni Angelo Custode al proprio protetto.

Quindi il giorno del nostro compleanno, l'Angelo Custode si mette a nostra completa disposizione e noi abbiamo agio di stabilire una comunicazione diretta con lui.

Considerando che gli Angeli Custodi sono 72, 73 sono i giorni dopo il compleanno disponiamo di un secondo giorno con la possibilità di un contatto diretto con il nostro Angelo Tutelare. 73 giorni dopo sarà possibile avere un terzo contatto. E così di seguito fino ad avere ogni anno 5 possibilità di contatto diretto con il nostro Angelo Custode, ovvero un giorno ogni 73 giorni, a partire dalla data della nostra nascita.

- 72 Angeli x 5 gradi del Cerchio Zodiacale = 360°
- 73 giorni x 5 volte = 365 giorni

Il potere delle lettere ebraiche e i 72 angeli...la nostra missione di vita

Lo Sefer Yetzirah, che significa <Libro della Creazione>, è il primo libro noto sul pensiero ebraico, scritto tra il 3° e 6° secolo, considerato l'inizio degli insegnamenti Cabalistici. Questo testo molto breve, meno di duemila parole, descrive come il Creatore utilizzò i numeri da 1 a 10 e le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico come blocchi di argilla per creare l'Universo, tutte le cose in esso esistenti e tutto quello che è.

Questo libro spiega che la parola di Dio generò la sostanza dalla quale Egli formò le lettere, da cui combinò le <parole> che divennero cose. Il testo insegna anche il segreto della Grande Creazione e della creazione, del Creatore e del creatore, spiegando che ogni individuo può egli stesso diventare un <creatore>. Al lettore viene detto di <testare> ed <esplorare>, di imparare come combinare le lettere e i numeri per <creare> come Dio fece e come gli antichi saggi impararono a fare: <Quando Abramo, nostro padre, che egli riposi in pace, giunse: osservò, e vide e comprese ed esplorò e scavò e succedette alla Creazione poiché è detto: E i corpi che avevano creato in Haran>. (Genesi 12:5)

Le lettere Ebraiche

Così le lettere ebraiche sono i mattoni dell'universo e il mondo spirituale e fisico non sono altro che una combinazione di lettere. Secondo la tradizione ebraica, quando Dio creò il mondo, guardò nella Torah e la utilizzò come crittografia della creazione dell'universo, con un piano specifico per la sua evoluzione spirituale (Torah 2:16).

Le lettere ebraiche sono campi di coscienza, ognuna di esse rappresenta l'espressione di un'energia, intelligenza singolare con attributi specifici, animata da una forza spirituale molto potente.

Secondo lo Zohar, le diverse intelligenze, o campi di coscienza, a noi note come lettere ebraiche, vennero occultate per duemila anni prima della creazione. Quando Dio decise di iniziare la propria

Manifestazione, ognuna di esse, in una processione in ordine rovesciato dalla lettera Tav alla lettera BetAleph (AlephBeth), apparve dinnanzi a Lui chiedendogli di essere la qualità con cui avrebbe creato il mondo.

Alla fine, dopo aver ascoltato la sequenza delle diverse preghiere, il Creatore scelse Bet poiché espresse la propria energia intelligenza in questo modo: *<O Signore dell'Universo, potresti stabilire il processo creativo attraverso di me, poiché io rappresento la forza energia/intelligenza di berachot (benedizione) perché sono la prima lettera in una parola per quella forza codificata>* – Zohar, Prologo 6:37-

Poiché la lettera Aleph non aveva alcun desiderio di farsi avanti, il Creatore le diede la funzione di unificare tutte le altre energie lettere, mantenendo l'equilibrio tra il dare e il ricevere.

Nello Sefer Yetzirah la lingua divina formata dalle 22 lettere ebraiche viene descritta come la sostanza della realtà: *<Le ventidue lettere sono le Fondamenta: le incise, le plasmò, le combinò, le soppesò, le permuto e formò con esse tutto il Creato e tutto ciò che c'è da formare nel futuro>*.

Le ventidue lettere ebraiche possiedono un valore numerico, in quanto sia i numeri che le lettere sono strumenti dell'energia cosmica.

Non sono molte le persone a conoscenza che queste ventidue lettere possono anche essere rinvenute nell'essenza della natura umana, nella molecola di quello che è chiamato acido deossiribonucleico (DNA) che contiene le istruzioni biologiche dei <mattoni di costruzione> di ogni specie. Il DNA trattiene le informazioni necessarie per lo sviluppo, la sopravvivenza e la riproduzione; e per poter soddisfare queste funzioni le sequenze del DNA devono essere convertite in messaggi che possono essere utilizzati per produrre le proteine, che compiono la maggior parte delle attività nei nostri corpi.

Le informazioni nel DNA vengono inizialmente <lette> e poi trascritte in una molecola messaggero, che le traduce nel linguaggio degli aminoacidi, in modo che il corpo possa comprenderle. E questo specifico linguaggio definisce come gli aminoacidi devono produrre una particolare proteina e in natura, quasi tutte le proteine sono costruite con i ventidue aminoacidi.

La parola proteina deriva dal termine greco <protos>, che proviene dal vocabolo ebraico <avar>. <Avar> è la radice della parola <ivrit> (Ebraico).

Il DNA umano crea ventidue aminoacidi (il linguaggio delle proteine) e questi possiedono esattamente la forma delle ventidue lettere dell'Aleph Beth ebraico.

Le ventidue lettere sono anche i costituenti principali dei nomi dei 72 Angeli della tradizione cabalista. I nomi di questi Angeli vennero riscoperti in un manoscritto del XII secolo, in Spagna, dove venivano descritti come portatori del sacro compito di insinuare nell'umanità, specifiche qualità del Divino, affinché fossero espresse nella sua distintiva individuazione.

Ognuna delle 72 energie angeliche ha un nome, una qualità e una funzione, così come presiede particolari giorni e ore. Al momento della nascita ad ogni individuo vengono assegnati tre angeli: l'Angelo dell'Incarnazione o Custode, l'Angelo del Cuore e l'Angelo dell'Intelletto. Ognuno dei loro nomi è composto di tre lettere ebraiche che formano un nome ebraico sacro che emana specifiche qualità angeliche attraverso le sagge virtù delle proprie sillabe.

A causa delle energie/intelligenze ognuna delle lettere convoglia ed esprime, lavorare e contemplare queste triplette porta all'emergere di nuovi stati di coscienza: Una reale opportunità di portare la Luce, la consapevolezza, nella nostra fisicità.

Quando lavoriamo con i 72 Angeli esplorando le loro associazioni con i colori, la numerologia e la vibrazione, come si interfacciano ed operino insieme, imparando a conoscere i loro poteri, come chiamare il loro nome invocandoli in modo specifico, comprendiamo le qualità ed il potenziale che portano, entrando in contatto con molta luce contenuta nella struttura del nostro DNA, liberando le frequenze di luce, dandoci la possibilità di un cambiamento di consapevolezza, individuando gli strumenti per superare le nostre sfide. Le ventidue lettere ebraiche forniscono le connessioni attraverso le quali possiamo relazionarci alla Luce, all'energia Divina Creativa.

Esse sono l'aspetto fondamentale dell'immenso meccanismo per la comunicazione con l'energia suprema dell'intelligenza cosmica.

L'oscurantismo

Da circa 500 anni gli angeli erano stati spazzati via, già nel Medioevo dalla Santa Inquisizione, che ne temeva il culto. Oggi sono tornati ad insediarsi nel cuore di chi li ama. Statistiche alla mano, almeno il 60% degli Italiani e l'80% degli Americani crede nella loro esistenza.

A riprova di ciò, si consideri il numero di pubblicazioni, siti internet, programmi televisivi, spot pubblicitari e perfino linee di moda ad essi ispirati o dedicati, che fanno a gara nel riproporre l'immagine, con il suo carico di significati simbolici.

Quello del culto angelico è un ritorno che i sociologi attribuiscono alla grande ondata di spiritualità che negli ultimi decenni ha fatto leva prevalentemente, sulle paure dell'uomo moderno alle prese con un momento fra i più difficili della sua storia.

Ciò induce al recupero di quei valori umani e spirituali che sono i soli in grado di restituire senso alla nostra vita, nel tentativo di ricercare una nuova identità, nella quale sia possibile tornare a riconoscerci.

Gli angeli sono tornati!

Il loro messaggio infatti è personale, rivolto a ciascuno in modo esclusivo e mai generalizzabile. L'angelo ci chiama per nome, conosce il nostro speciale codice di comunicazione, conosce il nostro cuore.

Ma chi è questo l'Angelo?

Un essere spirituale, incorporeo, dotato di coscienza e di conoscenza che è pura intuizione e visione vasta della realtà. In greco, il suo nome significa Messaggero, in quanto il suo compito, la sua funzione principale, è di fare da tramite fra cielo e terra, luce e ombra, cioè a dire fra le due diverse dimensioni dell'essere: quella divina (immateriale) e quella umana (materiale), che egli ricollega e rimette in comunicazione fra loro. Di per sé privo di forma, l'angelo è dunque pura informazione.

Non stupisce che la sua presenza abbia assunto un'importanza decisiva proprio nell'epoca dell'informazione globale. Egli non si limita a fare il messaggero, lui stesso è messaggio, testimone della presenza del Dio vivente dentro l'uomo. Non è possibile parlare dell'angelo, se non in relazione a Dio stesso, di cui egli è emanazione e riflesso.

Nella Divina Commedia, Dante si riferiva agli angeli come a specchi, che riflettono, moltiplicano e diffondono all'infinito la Luce Divina, quella della Verità che l'uomo non potrebbe sopportare nella sua interezza, se non fosse per il mediatore alato, che funge da filtro, affinché ad ognuno di noi, la Verità venga somministrata in giusta dose, secondo il livello di coscienza, di maturità, di evoluzione.

Latore della Grazia Divina, l'angelo ha il compito di rivelazioni, affinché si diventi consapevoli delle nostre possibilità e si possa, a nostra volta, diffondere nel mondo la medesima Luce. Per farlo, ci chiede di realizzarci secondo la nostra natura, superando limiti, paure e condizionamenti, affinché si possa compiere il percorso evolutivo durante la nostra giornata karmica.

Le feste liturgiche che coinvolgono gli angeli

24 Marzo S. Gabriele Il Lunedì dell'Angelo dopo la S. Pasqua

29 Settembre S. Michele

2 Ottobre Angeli Custodi

24 Ottobre S. Raffaele l'annunciatore

Comunicare col proprio Angelo Custode, significa prima di tutto offrirgli un posto nel cuore, essere disposti al dialogo e all'ascolto. Significa abbattere l'orgoglio, l'ambizione sfrenata, l'arroganza, l'intolleranza, la vanità, l'instabilità, la paura, l'egoismo. Queste indifferenze dell'anima sono

barriere tra noi e l'Angelo Custode. Riequilibrandoci siamo in grado di eliminare disagi fisici, avviando un processo di guarigione profondo, quello che interviene con la guarigione dell'anima. L'incontro con l'Angelo è esperienza autentica, comune a molti di noi, produce come conseguenza un cambiamento importante nell'esistenza della persona.

- **Nota 1.** I 72 Angeli sono in favore degli esseri umani, ma prima di tutto hanno il compito di dominare e attivare tutti gli elementi naturali. **18 di essi dominano l'elemento fuoco** e favoriscono nell'essere umano l'azione, l'iniziativa, l'illuminazione, i progetti, la rigenerazione, la trasformazione. **18 di essi dominano l'elemento acqua** e favoriscono nell'essere umano i sentimenti positivi e possono annientare tutti i sentimenti negativi causate da emozioni sbagliate come odio, vendetta, rancori.

18 di essi dominano l'elemento aria e favoriscono nell'essere umano la comunicazione, l'intelletualità e l'intelligenza. **18 di essi dominano la terra** e favoriscono nell'essere umano la collaborazione, nel senso della nostra volontà, in quanto essi rispettano il nostro libero arbitrio. Gli Angeli Custodi hanno facoltà di sdoppiarsi all'infinito, pur conservando una medesima identità e una stessa volontà. Noi siamo molteplici, ha detto Hahahel, ma dotati di un'unica volontà.

Ogni anno l'essere umano ha **5 possibilità** di un contatto diretto col proprio Angelo Custode, ovvero un giorno ogni 73 giorni a partire dal suo genetliaco.

- **Nota 2** L'essere umano sempre riceve messaggi dagli Angeli: dal suo in particolare, in forma permanente e da altri due che si alternano per favorirlo ogni 20 minuti.

La nostra disposizione, la nostra apertura di cuore, il grado di evoluzione ci permetterà di sentirli.

Da qui l'importanza della preghiera, il cui impulso energetico darà luogo all'interno di noi stessi ad una dimora nella quale il nostro Angelo Custode avrà agio di installarsi con i suoi collaboratori.

- **Nota 3** Gli Angeli dispensano i loro potenziali, principalmente attraverso flussi energetici emanati dalle Costellazioni dello Zodiaco e pur conservando le loro qualità di Custodi, fanno parte di un Shevet, termine ebraico che vuol dire Tribù. E' di fatto un gruppo di 6 angeli che elargisce le energie di un segno zodiacale agli esseri umani che ne fanno parte.

I Rupa Deva e gli Arupa Deva

Rupa – Arupa: forma e senza forma, riferito rispettivamente ai livelli inferiore e superiore al quarto sotto piano del piano mentale. Nel primo predomina la tendenza ad assumere una forma, nel secondo prevale il ritmo al libero fluire della vita.

Gli Angeli dei piani Rupa rispetto ai livelli Arupa presentano alla coscienza umana, in modo più definito, l'idea della forma corporea.

Gli Arupa sono impersonali, impassibili, la loro coscienza è concentrata sui loro compiti.

I Rupa sono associati alla vita evolente in natura, le loro menti sono universali e possono essere considerati incarnazioni delle qualità dell'amore, della compassione e della tenerezza.

Gli Angeli Psicopompi, della buona morte e loro compiti

Gli Angeli Psicopompi, assistono i morenti, accolgono la loro anima al momento del trapasso per condurla in cielo.

Origene si basa sul Vangelo di Luca (16,22) e afferma che nel momento del trapasso, lo Psicopombo Celeste, accoglie l'anima che lascia il corpo.

L'Arcangelo Michele è considerato Psicopombo per eccellenza, è dalla credenza degli Angeli Psicopompi che traggono ispirazione le rappresentazioni angeliche nei monumenti funerari.

L'angelologia della buona morte riassume i compiti degli Angeli:

- Assistenza alla persona prossima al trapasso per sollevarla dalle sofferenze

- L'Angelo Custode accompagna in cielo l'anima del trapassato assicurandogli un viaggio pacifico
- Lo protegge contro gli ultimi attacchi del demonio
- Gli Angeli preposti alla porta del cielo accolgono l'anima o la trattengono nel luogo di purificazione

Alcune apparizioni nell'Antico Testamento

Gli Angeli

- Chiudono il Paradiso Terrestre (Gn 3,24)
- Salvano Agar e il figlio Ismaele (Gn 21,17)
- Un Angelo ferma Abramo nel sacrificio di Isacco (Gn 22,11)
- Gli Angeli proteggono Lot (Gn 19)
- Si rivelano a Giacobbe sulla scala (Gn 28,12)
- Annunciatori di nascite prodigiose (G d c 13,3-7)
- Cantano le lodi del Signore (I S 6,1-4)
- Assistono Elia (1 Re 19,5)
- Assistono Isaia (Is 6,6)
- Assistono Ezechiele (Ez 40,2)
- Daniele (Dn 7,16)
- Assistono Azaria e compagni gettai nella fornace (3,49)
- Assistono Daniele nella fossa dei leoni (6,23)

Alcune apparizioni nel Nuovo Testamento

- Gabriele appare a Maria (Lc 1,26)
- Gli Angeli rendono gloria a Dio (Lc 2,14)
- Annunciano la buona novella ai pastori (Lc 2,18)
- L'Angelo appare a Giuseppe (Mt 1,20)
- Protegge il Bambino da Erode (Mt 2,13-20)
- Nel deserto gli Angeli si avvicinano a Gesù (Mt 4,11)
- Conforto a Gesù e spostano la pietra sepolcrale (Mt 28,1-3)
- Si manifestano alle S. donne (Lc 23,4-6)
- Spiegano il senso dell'ascensione ai discepoli (At 1,11)
- Liberano gli apostoli dalla prigione (At 5,18-19)
- Liberano Pietro (At 12,6-7)
- Saranno presenti nel giorno del giudizio (At 8,6)
- Nell'Apocalisse Michele combatte Lucifero (12,7-12)

Enoch e gli Angeli

Settimo nella discendenza di Abramo, dalla linea di Set, Enoch è ricordato e citato in molti passi della Bibbia, cominciando proprio dal Libro del Genesi.

Come Elia, forse è stato assunto in cielo ancora vivente, senza lasciare traccia di sé sulla Terra.

Saggio e privilegiato da Dio pare sia vissuto 365 anni. Nelle credenze musulmane Enoch appare come misterioso personaggio di nome Idris, è menzionato nel Corano. Annunciatore del Messia, è stato accomunato a Elia (Apocalisse) nella lotta contro l'anticristo in Terra. Gli Angeli lo hanno eletto loro avvocato celeste.

Fatti straordinari si rivelano nei suoi libri che parlano di turbini di Cherubini che appaiono come dischi di fuoco, che spingono un clipeologo* a vedere in essi degli ufo.

(*La *clipeologia* o paleoufologia è la branca dell'ufologia che si occupa di presunti contatti con oggetti volanti non identificati che sarebbero avvenuti nel passato.)

Gli anni della sua vita sono 365 come i giorni dell'anno, i suoi libri sono 365 come gli anni vissuti. Nell'antica lingua la parola Angelo è sinonimo di messaggio ed i messaggi nell'antico pensare vagano nella mente dell'uomo.

Enoch nel suo sogno entrò in colloquio con gli Angeli perché essi lo chiamarono e lo accompagnarono per il percorso. Trovandosi poi a livelli più alti e più santi, dagli Angeli passò agli Arcangeli.

Storia della Creazione – Genesi: Dio nel principio crea vuoti e pieni, terre e cieli, luce e tenebre. Furono creati i mondi ed in essi le zone aride, i mari e le vegetazioni. Nella creazione Enoch vide un bellissimo albero, l'albero della sapienza, dagli Angeli seppe che era l'albero di cui Adamo ed Eva, trasgredendo, avevano mangiato i frutti.

Per Enoch le schiere angeliche erano tre:

- Cherubini
- Serafini
- Osannini

Preghiera di Enoch

*Benedetto tu sia mio Signore
Grande e potente nella tua grandezza,
Tu che tutte le cose hai creato
Re dei re, Signore della Terra.
Il potere, l'amore e la saggezza, tuoi resteranno per l'eternità.*

Gli Angeli Custodi /Gli Arcangeli e i ruoli

È così difficile accettare l'esistenza del proprio Angelo Custode, quell' Essere di Luce che ci affianca nella vita, proteggendoci e aiutandoci?

Dio ha donato ad ognuno di noi un amico, un compagno, su cui possiamo contare, che non tradirà mai. Il compito degli Angeli Custodi e di aiutarci a realizzare il nostro scopo nella vita, è scelto prima della nascita per la nostra evoluzione.

Geoffrey Hodson è considerato il più grande chiaroveggente della nostra epoca (1886 – 1983) conosciuto in tutto il mondo. Medico, era dotato di *seconda vista*. Vedeva l'aura, e le energie per lui non avevano misteri. Correva l'anno 1924, quando osservando la vita degli Spiriti di Natura, la sua coscienza fu trasferita ad un livello superiore e gli permise di vedere le schiere angeliche, un Essere di Luce si rivelò a lui con il nome di BETHELDA e grazie al contatto stabilito con esso, ebbe informazioni che lui ha utilizzato per scrivere 5 libri. Ne ricordiamo due:< **Fratellanza di Angeli e uomini e Il regno degli Dei**>.

Gli Arcangeli sono gli Esseri di Luce più elevati, lavorano sull'essere umano ad un livello più sottile, aiutano a sviluppare le facoltà mentali e le capacità di discernimento. Insomma l'uso appropriato del libero arbitrio.

I ruoli

MICHELE guerriero capo delle milizie angeliche

Pianeta: MERCURIO

Colore: blu

Il suo nome deriva dall'espressione Mikael significante *chi è come Dio*. L'Arcangelo Michele è ricordato per aver difeso la fede in Dio combattendo Satana. Michele, capo degli Angeli, prima accanto a Lucifer (Satana) nel rappresentare la coppia angelica, si separa quindi dal medesimo e dagli Angeli che operano la scissione da Dio. È ricordato e festeggiato come **San Michele Arcangelo** il 29 settembre (festa degli Arcangeli)

JOPHIEL sacerdote

Pianeta: SOLE

Colore: arancio

La Bellezza di Dio, conosciuto anche come Iophiel, Iofiel, Jofiel, Yofiel (Bellezza divina); Youfiel e Zophiel (Dio e la mia roccia). È associato da Dionigi ai 7 Arcangeli. Jophiel è citato nelle scritture ebraiche come compagno di Metatron (principe della Divina Provvidenza) e come uno dei capi del Coro angelico Cherubini. Un altro possibile nome di Jophiel è Dina, che fu un cabalistico guardiano della Torah

CHAMUEL oratore

Pianeta: GIOVE

Colore: rosa

Nella Bibbia, le forze di GUEBURAH – MARTE, guidate da CAMAEL, sono quelle che hanno causato l'espulsione di Adamo dal Paradiso Terrestre (retto da HESEDIEL) dopo che egli aveva ceduto alle lusinghe degli Angeli dell'Abisso. Il Programma dell'Arcangelo CAMAEL è contenuto nel decreto divino in base al quale l'uomo dovrà guadagnarsi il pane con il sudore della fronte, ma inteso in senso lato, ossia: tutto ciò che emanerà dall'Uomo, l'Opera Umana, sarà fatto al prezzo dello sforzo sostenuto e perfino della sofferenza.

GABRIELE annunciatore

Pianeta: LUNA

Colore: azzurro

Il nome deriva dall'ebraico e significa: *La forza di Dio è forte l'eroe di Dio*. È uno dei tre Arcangeli menzionati nella Bibbia. È il primo ad apparire nel *Libro di Daniele*.

È anche rappresentato come *la mano sinistra di Dio*. Ha annunciato la nascita di Giovanni Battista e di Gesù, secondo i musulmani è stato il tramite attraverso cui Dio rivelò a Maometto il Corano. Nella tradizione è spesso rappresentato come l'Angelo della morte, uno dei Messaggeri di Dio: anche come Angelo del fuoco.

RAFFAELE medico

Pianeta: MARTE

Colore: rosso

Nella tradizione è considerato tra gli Arcangeli ammessi alla presenza del Supremo, i quali cantano incessantemente le lodi. Il suo nome vuol dire *medicina di Dio guarisce*. Raffaele è il terzo Angelo di cui si parla solo in alcune traduzioni della Sacra Scrittura, quelle che contengono anche i libri non canonici, come Tobia, nel quale appare in forma umana col nome di Azaria.

URIELE forza

Pianeta: URANO

Colore: verde

Luce di Dio, fa parte della tradizione ebraica, Uriel è spesso identificato come colui che *sta a guardia dei cancelli dell'Eden con una spada fiammeggiante* o come l'Angelo che *veglia sul tuono ed il terrore* (*Enoch*).

ZADKIEL monaco

Pianeta: PLUTONE

Colore: lilla

Hesediel o **Zadkiel** *Favore di Dio Giustizia di Dio* e libertà, benevolenza e grazia. In testi ebraici Hesediel appartiene all'ordine corrispondente al Coro delle Dominazioni, da alcune fonti viene considerato il capo di quest'ordine. Nel *Maseket Azilut* Hesediel/Zadkiel viene definito come Capo assieme all'Arcangelo Michael dell'ordine di Shinanim. Come Angelo della grazia, alcuni testi

considerano Hesediel o Zadkiel come colui che si rivela ad Abramo fermandolo durante il sacrificio di Isacco.

Per questo viene spesso raffigurato con un pugnale, mentre altre iconografie lo raffigurano con in mano uno scettro.

RAMAELA insegnante

Pianeta: VENERE

Colore: lilla

È l'angelo della gioia, aiuta a conquistare la gioia, insegna a gioire delle piccole cose, ad amare la natura, dona energia positiva, stimoli creativi, trasforma la noia in allegria, se viene voglia di cantare senza motivo e perché sta donando energia.

MIHR sacerdotessa

Dona il coraggio e sovrintende alle relazioni di gruppo

Pianeta: NETTUNO

Colore: blu

È l'angelo dell'amicizia, e scelto per servire l'umanità, concedendogli amore platonico, l'amicizia e compagnia. Egli ci incoraggia a guarire le amicizie che si sono perse.

ISRAFEL sciamano

Pianeta: LILITH

Colore: verde

Questo angelo capace di replicare se stesso prende il nome di *colui che brucia*. Israfel è incaricato di suonare. Un versetto tratto dal Corano, testimonia le sue capacità musicali: è l'angelo Israfel, di cui le corde del cuore sono un liuto, che ha la voce più dolce di tutte le creature di Dio.

METATRON maestro

Pianeta: Saturno

Colore: arancio

È il nome di un angelo del Giudaismo e sotto certi aspetti anche del Cristianesimo, in quanto esso viene descritto in alcuni testi non canonici per la Chiesa Cattolica, come il Libro di Enoch, il quale però è ritenuto canonico dalla Chiesa Cristiana Copta. Non ci sono riferimenti a lui nelle scritture canoniche del Cristianesimo occidentale (Antico Testamento e Nuovo Testamento) o in fonti islamiche. Metatron si trova nel secondo dei quattro mondi spirituali, chiamato Beri'ah

SHUSHIENAE giovane

Pianeta: TERRA

Colore: giallo

E' l'Angelo della purezza. All' alba chiama a raccolta gli altri angeli per dirigere il fluido di energia per nutrire tutti gli esseri viventi.

LUCIEN/ LUCIFERO specchio

Zodiaco: PUNTO DELLA MORTE, PUNTO OSCURO

Colore: rosso

Significa letteralmente *Portatore di luce* e in ambito sia pagano che astrologico, esso indica la <stella del mattino> (il pianeta Venere). Nella tradizione popolare, con questo termine generalmente s'intende un ipotetico essere incorporeo e luminoso di natura maligna e come tale potenzialmente pericolosissimo. Secondo i principali filoni teologici del giudaismo e del cristianesimo, questa entità sarebbe perfettamente assimilabile alla figura di Satana, sebbene alcuni studiosi contestino vivacemente tale identificazione. In ambiti occulti ed esoterici e in altre correnti filosofico religiose,

Lucifero sarebbe invece un detentore di sapienza inaccessibile all'uomo comune.

SANDALPHON discepolo

Zodiaco: PUNTO DRAGONE (NODO NORD)

Colore: GIALLO

Assume il nome di *confratello*. Si tratta del fratello gemello del più grande angelo nei cieli, Metatron. È uno dei più importanti angeli depositario della musica del Paradiso.

È anche conosciuto come *l'angelo delle lacrime*.

KAEYLARAE vecchio saggio

Zodiaco: NODO SUD

Colore: ROSA

È stato chiamato l'*Angelo della Misericordia*, è l'*Angelo della Pace*. Kaeylarae detiene il dominio nel portare la pace nella vita attraverso la misericordia.

ONGKANON potere

Zodiaco: PUNTO DELLA FORTUNA

Colore: azzurro

È l'angelo della comunicazione, è il messaggero di Dio, che offre amore e guida, mentre ci muoviamo lungo il nostro percorso di progressione spirituale. Egli agisce come intermediario, mentre ci ricorda il nostro destino spirituale. Il suo desiderio è di aiutarci nel nostro cammino spirituale verso la Verità. Ha la capacità di ripristinare la comunicazione con la famiglia attraverso l'amore e la pace. Egli ci aiuta anche a riconoscere i nostri veri sentimenti e a comunicarli in modo positivo.

Accedere al Divino nella nostra vita quotidiana

Gli insegnamenti dei 72 Angeli hanno la loro origine nel Medioevo (XI – XII sec.) nella scuola di Kabbalah pratica fondata dal francese Isacco il Cieco (11601235).

Egli credeva che tutti gli individui nel mondo fossero una manifestazione delle 10 Sephirot dell'Albero della Vita ad un livello più basso di realtà e che lo scopo del lavoro spirituale fosse quello di risalire i quattro livelli di emanazione per potersi riunire al Pensiero Divino. Secondo questa scuola tutte le persone avevano il diritto di invocare e manifestare personalmente il Divino nella propria vita e il lavoro con i 72 Angeli era uno strumento che poteva offrire loro questa possibilità.

I nomi dei 72 Angeli derivano dalle 72 lettere che compongono ognuno dei tre versetti dell'Esodo (14:1921), chiamato Shemot – che significa Nomi – nella Bibbia. Questo capitolo, che descrive l'esodo del popolo ebraico dall'Egitto verso la terra promessa di Israele attraverso il Mar Rosso, è simbolico viaggio dell'uomo dalla visione materialista e dualista della vita verso uno stato di unità con il Divino.

Ognuno dei 72 Angeli rappresenta una qualità dello Spirito con cui ci troviamo a lavorare, manifestare nella nostra vita, al fine di giungere alla comprensione di chi siamo, nella scoperta della nostra vera identità, aspirando alla co-creazione col Creatore. Essi rappresentano una via all'apertura del cuore con la possibilità di acquisire consapevolezza del ruolo personale nel Grande Disegno.

Gli Angeli sono agenti di trasformazione e amplificatori della Luce Divina, il loro scopo è di aiutarci ad avvicinarci in <immagine e somiglianza> alle qualità divine che Dio ha posto in noi. Il significato e il valore numerico delle tre lettere ebraiche di cui è composto ogni nome, descrivono le qualità che ogni Angelo veicola. Ogni lettera determina il lavoro interiore che dobbiamo fare per aumentare la consapevolezza su come possa essere realizzato.

Secondo la tradizione <cabalista>, ogni energia angelica è l'espressione dei tre Raggi di Aspetto quali emanazioni o forze che manifestano una specifica qualità della Trinità Divina: il Primo Raggio della Volontà e del Potere, il Secondo Raggio dell'Amore/Saggezza e il Terzo Raggio dell'Intelligenza Attiva.

Le 72 forze angeliche sono parte della nostra natura umana, ognuno di noi possiede tre specifiche corrispondenze secondo la nostra data e ora di nascita.

L'Angelo dell'Incarnazione è associato al Primo Raggio e descrive Volontà e Potere che hanno condotto l'anima in questa incarnazione. Si relaziona al compito che ha in questa vita e alla qualità indossata nell'incarnazione.

L'Angelo del Cuore porta l'energia del Secondo Raggio e indica come relazionarsi alle emozioni e come lavorare sui conflitti interiori, per giungere all'amore incondizionato.

L'Angelo dell'Intelletto appartiene al Terzo Raggio e contribuisce allo sviluppo del pensiero positivo affinché la mente possa diventare lo specchio della mente di Dio.

Gli Angeli attivano in noi un cambiamento alchemico, Il loro lavoro alimenta la Volontà dell'Anima perché riflette la Volontà Divina. Quando i nostri Angeli sono con noi, siamo consapevoli della loro presenza grazie all'Amore con cui ci invadono.

Kabbalah significa <ricevere> e il lavoro pratico con le energie angeliche richiede la volontà e l'apertura di cuore per ricevere e lavorare con queste qualità divine che dimorano nell'anima incarnata, su tre livelli diversi <fisico, emotivo e mentale> affinché promuovano l'evoluzione della medesima.

<*Poiché egli comanderà ai suoi angeli di guardarti in tutte le tue vie. Essi ti porteranno in palmo di mano, che talora il tuo pie non urti in alcuna pietra*> – Salmo 91:112

Benedetto XVI e gli angeli

Grande risonanza ha avuto sui mass media il riferimento agli Spiriti Celesti che Benedetto XVI ha fatto durante l'Angelus del 2 ottobre 2011. Ecco le testuali parole dell'allora Pontefice: “*Cari amici, il Signore è sempre vicino e operante nella storia dell'umanità, e ci accompagna anche con la singolare presenza dei suoi Angeli, che oggi la Chiesa venera quali Custodi, cioè ministri della divina premura per ogni uomo. Dall'inizio fino all'ora della morte, la vita umana è circondata dalla loro incessante protezione. E gli Angeli fanno corona all'augusta regina Maria delle Vittorie, la Beata Vergine Maria del Rosario, che nella prima domenica di ottobre, dal Santuario di Pompei e dal mondo intero, accoglie la fervida Supplica, affinché sia sconfitto il male e si rivelati, in pienezza, la bontà di Dio*”.

Il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica edito nel 2005 sotto il pontificato di Benedetto XVI alla domanda Chi sono gli angeli?

Risponde al n° 60: <*Gli angeli sono creature puramente spirituali, incorporee, invisibili e immortali, esseri spirituali dotati di intelligenza e di volontà. Essi, contemplando incessantemente Dio a faccia a faccia, Lo glorificano, Lo servono e sono i suoi messaggeri nel compimento della missione di salvezza per tutti gli uomini*>.

Sulle modalità della presenza degli spiriti celesti nella Chiesa, il Compendio, citando San Basilio Magno, afferma che ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita, sottolinea che la Chiesa si unisce agli angeli per adorare Dio, invoca la loro assistenza e di alcuni celebra liturgicamente la memoria.

Benedetto XVI, Il 2 ottobre 1977, parlando alla radio bavarese quand'era ancora cardinale, dopo aver ricordato che il 2 ottobre da circa trecento anni la Chiesa Cattolica celebra la festa dei Santi Angeli

Custodi, disse che poche cose erano diventate estranee ai cristiani d'oggi quanto l'idea dell'Angelo custode.

Poi aggiunse< *L'Antico Testamento dice dell'angelo al popolo di Israele: Prestagli attenzione e ascolta la sua voce cioè rimani attento e sensibile a quest'idea divina che abbraccia e guida.*

Io non devo contrapporre ostinatamente i miei desideri ed i miei umori del momento. Di angeli custodi oggi non si parla se non in qualche locuzione convenzionale. Lo stesso vale se si parla di protezione e si discute di come sia possibile proteggerci dai fenomeni inquietanti e dai pericoli della vita moderna. Parlare degli Angeli significa invece essere convinti che il mondo è colmo della viva presenza di Dio e che questa presenza si rivolge a ciascun individuo, a ciascuno di noi come potenza che ci chiama e ci protegge>.

Alla fine del corso degli esercizi spirituali per la Quaresima del 200, aveva partecipato l'arcivescovo emerito di Bologna, il cardinale Giacomo Biffi che si era a lungo soffermato sugli

Spiriti Celesti e al momento del ringraziamento, il Papa Benedetto XVI affermò: *<Mi sono accorto che negli intarsi del mio inginocchiatoio è raffigurato il Cristo risorto, circondato da angeli che volano. Ho pensato che questi angeli possono volare perché non si trovano nella gravitazione delle cose materiali della terra, ma nella gravitazione dell'amore del Risorto e che noi potremmo volare se uscissimo un po' dalla gravitazione del materiale ed entrassimo nella gravitazione nuova dell'amore del Risorto>*.

La prima domenica di Quaresima del 2009, all'Angelus il Papa sottolineò una lettura nel Vangelo di Marco: *<Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana (Mc 1,12). Ma di fronte a questa figura oscura e tenebrosa che osa tentare il Signore, appaiono gli angeli, figure luminose e misteriose>*.

Gli angeli, recita il Vangelo, servivano Gesù (Mc 1,13), essi sono il contrappunto di Satana. E dopo aver elencato la presenza degli angeli nell'Antico e nel Nuovo Testamento, Benedetto XVI ha aggiunto: *<Gli angeli servono Gesù, che è certamente superiore ad essi, e questa sua dignità viene qui, nel Vangelo, proclamata in modo chiaro, seppure discreto. Infatti anche nella situazione di estrema povertà e umiltà, quando è tentato da Satana, egli rimane il Figlio di Dio, il Messia, il Signore>*.

Domandiamo loro, concluse il papa in quel primo marzo 2009, in particolare quest'oggi, di vegliare su di me e sui collaboratori della Curia romana che in questo pomeriggio, come ogni anno, inizieremo la settimana di Esercizi spirituali. Maria, Regina degli Angeli, prega per noi!

I Sette Mondi o Piani della creazione

La Sapienza Antica insegna che il nostro Universo è composto da sette diversi Mondi, dal primo (il più grossolano) composto dagli oggetti tangibili ai sensi, al settimo (il più sottile) viene considerato come il Regno di Dio.

Seguono i nomi di questi Mondi, partendo dal Regno di Dio ed andando verso il Mondo fisico o materiale:

1. Adi (Regno di Dio) il Piano Divino o Adico
2. Anupadaka il Piano Monadico
3. Atma il Piano Atmico o Nirvanico
4. Mondo dell'Intuito (Buddhi) il Piano Budhico o Intuitivo
5. Mondo della Mente (Manas) il Piano Mentale
6. Mondo delle Emozioni (Astrale) il Piano Astrale, Emozionale o dei Desideri
7. Mondo Fisico Eterico il Piano Fisico Si deve tenere costantemente presente che questi Mondi non sono separati nello spazio, come la Terra dagli altri pianeti. Essi sono costituiti con materia di varia densità e vibrazione (come lo sono i solidi, i liquidi e i gas del Mondo Fisico), e si interpenetrano l'uno con l'altro. In questo modo gli Angeli e gli altri Grandi Esseri dei Mondi superiori, non sono affatto lontani nello spazio. Essi pervadono i mondi sottili e sono, di fatto, più vicini a noi delle nostre mani e dei nostri piedi.

Quando la Bibbia dice che *<In Dio viviamo, ci muoviamo ed abbiamo il nostro essere>* (Atti 17:28), esprime una grande verità, poiché nessuno di noi potrebbe esistere al di fuori di queste Grandi Intelligenze che pervadono e sostengono il nostro Mondo con la Loro Vita.

Ogni Piano è una regione molto concreta di esistenza. Ognuno è strettamente suddiviso a sua volta in *<sette sotto piani inferiori>*. Per esempio, il Piano Fisico contiene entro la sua manifestazione, diversi stati della materia che sono, come già detto, il solido, il liquido e il gassoso, più altri quattro che sono l'eterico, il super eterico, il subatomico e l'atomico.

Inoltre, ogni Piano differisce completamente dall'altro, avendo le proprie leggi e i propri abitanti e limitazioni. Il Piano Fisico è il più denso di tutti ed anche il più evidente per l'essere umano. E anche soggetto a più leggi rispetto agli altri sei superiori, poiché man mano che si ascende nei livelli vibratori, minore risulta la pressione esercitata dalla materia. La composizione della sua sostanza, è la più grossolana e concretizzata, essendo il piano inferiore della creazione.

L'uomo è connesso con esso, attraverso i propri sensi fisici e la propria mente, che agisce come agente sintetizzatore di tutto.

Ogni zona geografica specifica, possiede la sua natura ed atmosfera eterica, che il chiaroveggente in grado di accedere a stati vibratori più alti, è in grado di osservare. Questa atmosfera eterica è costituita dai diversi eteri e dalle creature che li abitano, denominati <spiriti della natura e deva>.

Tutti i piani sono attraversati da una corrente discendente e da una ascendente.

Quella discendente, venendo dall'alto, è la volontà del Padre, mentre quella ascendente in India è definita Kundalini (fuoco serpantino).

Le due correnti, incontrandosi, portano in essere le contraddizioni e le sintesi possibili presenti continuamente nella manifestazione: in ogni attimo si uniscono il cielo e la terra e ciò comporta la creazione continua, che in ultima analisi è l'espansione di coscienza. Lo Spirito aleggia sulle Acque, Purusa e Pakriti, Shu e Tefnut, Spirito e Materia, Shiva e Shakti.

L'essere umano riproduce l'universo, quindi al suo interno vi sono le porte di accesso ai diversi piani della materia. Questi portali maggiori su altre dimensioni sono sette e nella tradizione indiana vengono chiamati chakra (ruote). Nella tradizione esoterica la materia viene classificata secondo quattro elementi: terra, acqua, fuoco, aria.

La banda celeste

Nella mia ampia fantasia pensando a mamma, nella mia locuzione interiore, dove lei mette le manine sicuramente, ho pensato di rafforzare la protezione che sento su di me, creandomi una <Banda Celeste> forse reale o forse solo fantastica, lo sto appurando, la cui presenza mi da serenità e benessere.

Un libro recente che ho scritto su Yeshua, me lo ha fatto avvicinare di più nel senso che mi piace talmente tanto e mi trovo bene pensandolo come uno di noi, che l'ho messo a capo della mia <Banda Celeste> formata dalla mamma, il suo angelo Mahasiah, da Yerthel naturalmente, da Rochel, lui è l'angelo della mia maestra spirituale Gio'. ho parlato di lei anche se poco durante il mio percorso, naturalmente nella mia banda c'è pure lei, poi non ho dimenticato l'Arcangelo Michele, Papà, i nonni: nonna Jolanda, nonno Pietro giornalista/ scrittore (da chi potevo aver preso?) nonno Antonio che amava tantissimo la sua bambina, ma che ha lasciato troppo presto. Evidentemente la sua giornata karmica è stata breve. Aveva 33 anni!

Non ho dimenticato Manuel il mio grande amico di una vita che mi ha messo davanti il primo computer. Anche lui ha posato le spoglie mortali abbastanza presto. Con lui ho organizzato molte cose d'arte, abbiano parlato tanto, mi ha insegnato tanto... Mi aiutò ad aprire la mia libreria dedicata alla mamma che chiamai in suo ricordo:< Libreria editrice Cristina Pietrobelli>. La mia Banda celeste con la quale penso di interloquire, come ho detto è capitanata da Yeshua, credo sia contento di esserne a capo. Soltanto nominarlo mi rende felice e sicura. Yeshua? Chi è Yeshua. La maggior parte di chi <bazzica> la chiesa, dicendo rosari con la testa altrove, recitando a pappagallo le preghiere, magari non avendo nemmeno mai letto la Bibbia, e forse sfogliato un po' di Vangelo, non sa chi è Yeshua. Che diamine sveglia! È Gesù. Il nome Yeshua era abbastanza comune all'epoca, non era esclusivo del nostro Salvatore. Egli, infatti, si è inserito pienamente nella storia e nella vita del popolo d'Israele, a testimonianza della verità dell'incarnazione. Il nome Gesù è la forma italiana del nome greco Iesoûs.

Io sono convinta che la mia Banda Celeste interagisca con me e mi fa bene pensarlo.

Oltre il sogno il mio viaggio

Nonostante che il pensiero della morte mi susciti disagio, oltre il Velo dove c'è la mia Banda Celeste, in sogno ci vado volentieri. Magari è il mio sonno che mi fa scivolare nel sogno più profondo. Gli esoterici affermano che durante il sonno l'anima lascia il corpo e va a giro con le sue Guide celesti per rinfrancarsi, per rigenerarsi dalle fatiche che l'essere umano le addossa giorno per giorno. Chi non crede, non si pone il problema, ma l'anima ha ancora più necessità di rigenerarsi. Il desiderio di vedere quei luoghi stupendi che qualcuno svegliatosi dal coma ha descritto, da tempo cominciava a prendere spazio dentro di me e sempre appellandomi alla mia locuzione interiore ho espresso questo desiderio al mio Angelo Yerathel. Credo che mi abbia accontentato. Non so come è accaduto, se è veramente accaduto, cosa sia successo ma in un momento delle mie frequenti meditazioni durante le quali spesso mi addormento, mi è apparso Yerathel bello, enorme con le sue vesti bianche e oro (io lo vedo come mi pare come mi piace vederlo. Certo deve avere un guardaroba ben fornito, perché cambia d'abito spesso, secondo le mie necessità), non sto a descrivere i suoi capelli lunghi morbidi (una volta gli ho chiesto quante volte andava dal coiffeur!), mi ha preso per mano e mi ha portato fuori dalla mia condizione terrestre e mi ha detto (penso): vuoi vedere cosa c'è oltre il Velo? ti faccio vedere tutto quello che c'è, le dimensioni brutte le vedrai da lontano, mi riferisco all'Inferno, le altre con cautela perché le tue energie sono umane, vedrai cose meravigliose, ma pretendo che tu non ti stacchi mai dalla mia mano. L'inferno esiste, io l'ho visto e tutte le anime perse in quell'immenso regno maledetto, sono ben istruite e poi spedite sulla terra dal principe dell'oscurità per insidiare noi umani. Esiste il purgatorio diviso in tre parti la parte bassa, le anime se la son cavata e prima o poi vedranno la luce, la parte centrale comprende quelle anime che hanno desiderio di luce e stanno evolvendo e la parte superiore, li sostano le anime pronte per il Paradiso, il Regno eterno dove esiste solo gioia e amore. Il Paradiso è immenso lì è sempre primavera è come una interminabile città con le sue case, i luoghi di studio, di ricreazione, le biblioteche, i luoghi d'arte, giardini immensi sempre fioriti e profumati. Gli alberi bellissimi carichi di frutta. Insomma, mi pare di avergli detto: è una pacchia. Lui mi ha sorriso e mi ha risposto: guarda chi c'è? Ho cominciato a tremare, un moto di commozione e felicità si agitavano dentro di me. La mamma era davanti a me, mi ha abbracciata forte, forte, sono stata con lei tutto il tempo del mio sonno, del mio sogno o della mia realtà del momento. Il tempo non mi bastava per stare con lei, il suo aspetto era giovane, bellissima come non mai, la mia mamma. Ero felice e di lì a poco fui attorniata dalla mia Banda Celeste, ma non c'era Yeshua. Perché? Se l'energia di mamma era forte e non più come la mia, mi posso immaginare l'energia di Yeshua. Non l'avrei retta. Era l'ora del ritorno fuori dal mio sogno, dentro il mio sonno, e durante la meditazione sarei uscita dalla mia fantasia. Ma era una fantasia? Ho rivisto Yerathel accanto a me, e quando mai era successo? Regalo di compleanno!

Ermete Trimegisto: come in cielo così in terra, come in alto così in basso. Sale dalla Terra al Cielo e nuovamente discende in Terra e riceve la forza delle cose superiori e inferiori. Con questo mezzo avrai la gloria di tutto il mondo e per mezzo di ciò l'oscurità fuggerà da te. È la forza forte di ogni forza: perché vincerà ogni cosa sottile e penetrerà ogni cosa solida.

Io e te

Nel luglio del 2002 Cris fu obbligata dalla sua anima a deporre gli abiti umani, per indosserne altri, quelli spirituali. Per me fu la mia morte vissuta da viva, è vero che la morte ci trova vivi, ma questa condizione è dentro di me e mi fa tanto male. Oramai sono 23 anni che la mamma non è più in sembianze umane, il mio dolore è sempre forte, si è venato di malinconia e continua a premere sui miei sentimenti. Questa mamma che ho amato tantissimo e continuo nel mio sentimento, la sento viva presente accanto a me. Sfrutto molto la mia locuzione interiore con lei e ciò mi fa vivere un po' serena, il mio incontro con lei non è mai occasionale, ogni giorno ho bisogno di sentirla accanto a me, di parlarle, di raccontarle le mie giornate, di esporle i miei crucci. A volte le chiedo persino di aiutarmi nel mio vivere quotidiano. le ho chiesto uscendo dal super mercato:< mi porti la borsa della spesa? La sento un po' pesante> e nel momento che facevo questa richiesta tra me e me, dandomi poi della cretina, sentivo che il peso della borsa si alleggeriva! Continuamente ho manifestazioni della presenza di Cris nella mia vita quotidiana, mi protegge, mi consiglia, mi ricorda persino di pagare in tempo le bollette. Quando poi mi da il suo aiuto a smaltire le mie rabbie, a scansare le persone che trovano il modo di nuocermi, mi da idee e spunti per la mia creatività. Sono presente a me stessa, sto bene il mio cervello non è andato in cortocircuito! Io so che Cris, la mia mamma, è sempre accanto a me assieme a Yerathel entrambi pronti ad aiutarmi e a farmi vivere nel modo più giusto possibile. E di questo sono grata a Dio, al mio grande amico Yeshua. È merito suo se la mamma mi guida durante il mio cammino che mi condurrà sul viale del tramonto.

Mamma noi siamo <Io e Te>.

Sommario

Apertura Celeste	4
Nota dell'A.	5
Per interposta persona	6
L'uscita dal collegio di M. di Pisa	7
La famiglia:Il rifiuto di una madre glaciale	8
Lei bellissima Una casa inaccogliente	9
Dopo anni al veleno una famiglia tutta sua La cicogna	10
Mani d'oro	11
Io e Te	12
La mia vita con lei	14
La mia conversione	16
E poi il distacco per sempre	18
La locuzione interiore	20
Mahasiah e Yerathel i nostri angeli custodi	21
Conferenza sugli angeli	22
La banda celeste	45
Oltre il sogno il mio viaggio	46
Io e Te	47
Notizie	
Jolanda Pietrobelli	49
Silvia Cozzolino	50



Jolanda Pietrobelli Toscana inizia la sua formazione olistica negli anni 90, studiando le Grandi Religioni e prendendo coscienza delle varie tecniche di consapevolezza, sviluppo interiore, training e applicazione pratica delle antiche tradizioni giapponesi come il Reiki e lo Zen. Dalla lettura di Avatar che hanno incontrato la sua simpatia, dal suo avvicinamento a Gautama e al Cristo, ne è venuto fuori un processo di profonda trasformazione interiore che l'ha portata ad approfondire una ricerca spirituale di cui ha sentito urgenza. Amante dell'arte, critico d'arte,(ha concluso il suo ultimo ciclo di studi a Urbino con una tesi su Picasso) con il medesimo amore ha percorso la via del Reiki diventando master in varie discipline. Nel 1975 ottiene l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti/ Pubblicisti, si occupa di critica d'arte. Ben radicato in lei è l'interesse per Picasso su cui non ha mai smesso di condurre studi che ha approfondito soggiornando in Spagna e Olanda.

Nel 1986 crea la rivista <GUSTO> informazione, attualità, arte e cultura.

Negli anni 80/90 dirige tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: <Pisa In – La Gazzetta di Pisa- Il giornale della Toscana>.

Ha sondato il campo delle energie sottili approfondendo molti metodi. Ha sperimentato tecniche di training autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione nelle sue molte espressioni. Si occupa di telepatia verticale, radiestesia applicata ai campi da lei indagati. Di estrazione steineriana ha al suo attivo studi sull'anima, sul karma e la reincarnazione. Per lei la reincarnazione è la prova della clemenza di Dio concessa ad ogni anima che vuole la prova del corpo per continuare la propria evoluzione, nel raggiungimento di una perfezione necessaria, per godere infine la Luce Eterna. Dopo una sosta nel Buddhismo Tibetano, affascinata dalla figura Cristica emersa dai Vangeli, ha deciso di risolvere i suoi problemi spirituali, approfondendo le proprie indagini nel campo specifico. Così ha capito la sua conversione. Nel 2003 ha dato vita alla libreria Cristina Pietrobelli, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenerla nella sua attività creativa. Ha sviluppato il premio di pittura e letteratura Cris Pietrobelli per tener vivo il suo nome. Anno 2012 nasce <Yin-News> mensile olistico. Nello stesso anno crea <A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli>, nel cui ambito si fa arte, cultura, si praticano discipline olistiche. Nello stesso anno nasce <Art...News>.

Le sue pubblicazioni si possono scaricare gratuitamente dal sito

www.libriacristinapietrobelli.it

Agosto 2016 ha ricreato un suo vecchio giornale <Gusto>, nell'ottobre dello stesso anno ha dato vita alla rassegna di arte contemporanea <Artemediterranea> che si svolge ogni due anni a Pisa presso <Spazio Espositivo Sopra Le Logge>, mentre nel 2022 nasce <Sipario –omaggio a Picasso> un raduno di artisti, progettato on line.

Maggio 2015 è stata armonizzata a Diksha Giver

Giugno 2017 nasce <Il Giornale del Reiki> tratta di cultura olistica. È dello stesso anno <Antiquarianda> semestrale di universi di arte e cultura.

È arrivato il momento del cambiamento, settembre 2019 ha creato JO/MAGAZINE, bimestrale a vasto raggio, grazie al quale ha ritenuto le altre cinque testate superate. Avevano fatto il loro tempo. Nel mese di giugno 2019 ha adottato due splendide creature di quaranta giorni, due fratellini: un gatto nero Miky e un gatto arancione Cris. Comunica con loro a livello telepatico. Ritiene che sia una bella esperienza.



Silvia Cozzolino

Instancabile donna multitasking, riesce a conciliare l'essere responsabile di ABEI, curando la parte di divulgazione della propria azienda, l'insegnamento di materie come Fisiognomica, Feng Shui, Cromo-auricolo - Tecniche di Massaggio Olistico, Reiki ecc... e la sua vita privata.

Organizzata, concreta e affidabile, riesce a gestire con modalità diverse tra loro grazie alla sua personalità equilibrata. Nonostante l'attitudine alla disciplina e alla programmazione prende comunque il lavoro con molta allegria e leggerezza, mantenendo quindi un grande equilibrio tra le responsabilità e il piacere di vivere con il sorriso sulle labbra. Entra nel mondo del lavoro da giovanissima, studia e lavora nel campo della moda e del fashion, facendo belle le persone dall'esterno, da sempre molto attenta "come dice una sua amica" alle geometrie delle forme, con determinazione e ambizione, riesce a lavorare per molti anni con grandi nomi dello spettacolo, molti vip, e prestigiose aziende. È un'appassionata di arte, in tutte le sue forme di espressione. Sviluppa una grande competenza nel campo della comunicazione, formandosi dai più grandi nomi che ci sono in Italia. Un giorno si è fatta domanda: <ma se invece di far belle le persone da fuori le aiutassi a farsi belle da dentro?>. Nel 2005 con suo marito ha fondato la ABEI SCUOLA SUPERIORE DI NATUROPATIA una delle scuole ben quotate su tutto il territorio nazionale. Si è dedicata alla formazione di operatori del benessere, e alla divulgazione della propria azienda, curando la pubblicità con tutti i mezzi di comunicazione, si occupa inoltre di organizzare; convegni, seminari, festival, manifestazioni, rassegne e molto altro...

abeiscuola@gmail.com

www.a-bei.it

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavere d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T. DeMartino M.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G.Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastri del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar
20. Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21. La fossa dei serpenti	Daniel Asar
22. Io sono tutto ciò	J. Pietrobelli
23. Yeshua	J. Pietrobelli
24. Noi vegetariani di ferro	J. Pietrobelli
25. Fratelli per sempre	Cris Scrittorino

E-book

Anima plebea	J. Pietrobelli
Breviario di Reiki	J. Pietrobelli
La dottrina dei 7 chakra	J. Pietrobelli
Ciao Mamma	J. Pietrobelli
Elementi di radiestesia	J. Pietrobelli
Fiori di Bach malattia e benessere	J. Pietronelli
Gabriele l'annunciatore	J. Pietrobelli
Ho'oponopono	J. Pietrobelli
Karma e reincarnazione	J. Pietrobelli
Dal mio Reiki al nostro Diksha	J. Pietrobelli
Colloqui con Mahasiah	J. Pietrobelli
Nei secoli dei secoli	J. Pietrobelli
Non sparò alla cicogna	J. Pietrobelli
Oriana Fallaci: il Mito	J. Pietrobelli
Ma Dio non è Picasso	J. Pietrobelli
Radiestesia come manifestazione divina	J. Pietrobelli
Reincarnazione	J. Pietrobelli

Conversazione con l'Angelo Rochel	J. Pietrobelli
Storia sentimentale di un a caduta	J. Pietrobelli
Superiorità biologica della donna	J. Pietrobelli
Ti parlo d'arte	J. Pietrobelli
Uomo tra religione e magia	J. Pietrobelli
Lei	J. Pietrobelli
I 44 animali di potere	J. Pietrobelli
Animali di potere /carte	J. Pietrobelli
Appunti di viaggio nel mondo della magia	J.Pietrobelli
Thanatos	J. Pietrobelli
Naturalia	J. Pietrobelli
Naturalia 2	J. Pietrobelli
Podognomica	S. Cozzolino
Divina...Creatura	J. Pietrobelli
Michael Principe degli Angeli	J. Pietrobelli
Anima Art-Terapy	J. Pietrobelli
I racconti della cicogna	J. Pietrobelli
Il Pietrobellino	J. Pietrobelli
Cuore di Tigre	J. Pietrobelli
Sussurri	M. Pegorini
Michela Radogna: l'arte nell'anima	J. Pietrobelli
Apri le ali e vola	J. Pietrobelli
L'abbraccio con l'Angelo	J. Pietrobelli
Ottanta Primavere	C. Pietrobelli
Jo sto con i Pellerossa	J. Pietrobelli
Il Breviario di Reiki edizione riveduta	J. Pietrobelli
Jo? Vegetariana	J.Pietrobelli B. Pasqualetti
Guernica	J. Pietrobelli
Confini	J. Pietrobelli
Farfalle Celesti	J. Pietrobelli
Jo chi sono?Maria L'immacolata concezione	J. Pietrobelli
Logge Banchi Pisa- Piccolo antiquariato &C.	J. Pietrobelli
Guida al Wesak	J. Pietrobelli
Straordinariamente...anima	J. Pietrobelli
J miei guerrieri di Artempediterranea	J. Pietrobelli
Raiquen	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Rossana Berti	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Paolo Lapi	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Camilla Agnelli	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Michela Radogna	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Jo ho il pallino degli angeli	J. Pietrobelli
Corso base di Radiestesia	J. Pietrobelli
Dimensione Azzurra	J. Pietrobelli
Ada Lecchini Poesie	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Manuale Reiki 2° Grado	J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1° Grado	J. Pietrobelli
Pietro Pietrobelli racconta Serrati Vol 1/4	J.Pietrobelli
Ada Lecchini : Inediti	Quaderni J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1°-2° Livello	J. Pietrobelli
B. Pasqualetti <Changes>	Quaderni d'arte J. Pietrobelli

Briciole di Reiki	J. Pietrobelli
La mia storia con Yerathel	J. Pietrobelli
Il Per-Dono colloquio con Yerathel e Cris	J. Pietrobelli
Una chiacchierata con Dio	J. Pietrobelli
Diksha: Ne vuoi un sorso? Sì grazie	J. Pietrobelli
Dio a modo mio (trilogia)	J. Pietrobelli
Dalla teoria del complotto agli angeli	J. Pietrobelli
Conferenza sugli angeli 11	J. Pietrobelli
Ciao angelo parliamo?	Yerathel con J. Pietrobelli
Esoterismo	J. Pietrobelli
Il soffio che viene dalle stelle	J. Pietrobelli
Un trattato angelico	J. Pietrobelli
Paradiso Purgatorio Inferno	Yerathel con J. Pietrobelli
La bugiarderia	J. Pietrobelli
Verità e Menzogne	J. Pietrobelli
Io sono tutto ciò	J. Pietrobelli
Chi cerca trova	J. Pietrobelli
La messa taroccata	J. Pietrobelli
Trilogia mascalzona	J. Pietrobelli
Innocente Reiki	J. Pietrobelli
Il mio Picasso	J. Pietrobelli
Scritture Celesti	J. Pietrobelli
Oltre il sogno	J. Pietrobelli
Fratelli per sempre	Cris Scrittore
Dolce	J. Pietrobelli